BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno III - N. 732 - Lire 15 Sabato 16 luglio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

NOMINATIVITÀ dei titoli azionari

Gli agenti di cambio hanno recentemente e ripetutamente chiesto nelle loro assemblee che venga ristabilito per le azioni il diritto comune, abbandonato negli ultimi anni del passato regime, con l'istituzione dell'obbligo della nominatività. Nelle loro domande invocano soprattutto l'uniformità del trattamento tributario nei confronti dei titoli a reddito fisso, pubblici o privati. I maggiori scrittori di cose economiche e finanziarie concordano in questa conclusione.

Deve subito osservarsi, a tale proposito, che il corso delle azioni dipende dalla loro redditualità, dall'altezza e dalla certezza dei frutti previsti in rapporto ai frutti conseguibili da investimenti di altra natura. Tuttavia, benchè l'abolizione della nominalità non possa avere una diretta influenza sulla redditualità delle azioni, essa può influire sulla disposizione del risparmiatore verso investimenti azionari, e cioè sulla distribuzione del risparmio tra azioni ed obbligazioni.

L'abolizione dell'obbligo della nominatività, pur non decidendo dell'andamento delle azioni, eliminerebbe un privilegio fiscale, di cui ora godono le obbligazioni pubbliche e private, dal quale i risparmiatori sono invogliati a preferire questi investimenti sia per il maggior reddito derivante dall'immunità fiscale che per la stabilità monetaria oramai raggiunta. I «nominativisti» osservano che la revoca della nominatività azionaria condurrebbe ad esonerare senz'altro i portatori di azioni dalle imposte personali sul reddito e i loro aventi causa da quelle di successione e donazione. Il che però accade oggi anche per i titoli a reddito fisso al portatore, pubblici o privati, che costituiscono la grande maggioranza.

Valide sono le ragioni dell'immunità fiscale degli interessi dei titoli del debito pubblico e del loro valore patrimoniale, immunità protetta da solenni impegni legislativi, che, nell'ordine attuale della nominatività ai titoli di Stato di futura emissione farebbe d'altronde aumentare il costo del debito pubblico in rapporto all'onere delle imposte e alle apprensioni dei risparmiatori per eventuali ulteriori falcidie fiscali. Cionondimeno la immunità dei titoli pubblici costituisce un'eccezione, sia pure largamente giustificata, al principio dell'eguaglianza tributaria: questione largamente discussa, in sede parlamentare e nella pubblica stampa, nei primi decenni dell'unità italiana, allorquando i principi di una obiettiva eguaglianza giuridica avevano ancora larga risonanza.

Meno solidi argomenti a favore dell'immunità fiscale potrebbero addursi per altri titoli a reddito fisso cui lo Stato avesse consentito o consentisse questo beneficio in vista di particolari destinazioni del risparmio.

Ma ritornando alle azioni e alla opportunità di ridare ad esse la forma di trasmissione al portatore, si osserva non senza fondamento che le imposte di successione e donazione possono essere praticamente sostituite da altre forme di tributi annuali già in atto nel nostro ordinamento, e che le imposte personali sul reddito (complementare, imposta di famiglia, valor locativo) si fondano anche su un apprezzamento induttivo e particolarmente sul tenore di vita dei contribuenti, derivi esso da redditi di proprietà o di lavoro, da interessi o da dividendi. Inoltre nella attuale insufficienza del risparmio di nuova formazione sarebbe consigliabile orientare la politica tributaria verso l'imposizione sul reddito consumato a parziale sollievo del reddito produttivamente reinvestito. Che senso avrebbe il parlare di una politica produttivistica nei confronti dell'iniziativa privata se non si facesse questa distinzione? Il malo trattamento che viene fatto alle azioni non può certamente accordarsi con i propositi di una politica produttivistica, rinnovati, anche in questo periodo, in sede ufficiale.

Ma c'è di più. Nell'ultima Relazione della Banca d'Italia, monumento documentario senza precedenti per completezza di dati e diligenza interpretativa, si lamenta che «una quota dei fondi forniti dalle Banche è stata utilizzata per investimenti di carattere permanente». Ciò significa un loro parziale immobilizzo contrastante con la buona prassi bancaria. Benchè il fenomeno non abbia raggiunto proporzioni allarmanti, e non possa escludersi neanche in tempi ordinari, esso prova la difficoltà incontrata dalle imprese societarie nel provvedere al proprio finanziamento attraverso sottoscrizioni azionarie. L'autorevole ammonimento del Governatore della Banca d'Italia non può non condurre alla conclusione che il finanziamento societario a mezzo di azioni deve essere facilitato con il ritorno alla legge comune per evitare alle società il ricorso a gravose e deteriori forme di debito che, insidiano la liquidità delle banche, creano situazioni di immobilizzo non confacenti con la natura degli istituti di credito a breve termine.

ALBERTO DE STEFANI

L'ARRIVO IN ITALIA DEL MINISTRO DEL TESORO AMERICANO

SNYDER HA GIA' INIZIATO le sue consultazioni a Roma

L'udienza al Quirinale e i colloqui con De Gasperi e Sforza

ROMA, 15 — Il protocollo già predisposto in tutti i particolari per la visita a Roma del Ministro americano del Tesoro ha imposto a Snyder un pomeriggio denso di colloqui e di contatti.

Giunto in aereo poco dopo mezzogiorno, proveniente da Ginevra, il Ministro Snyder è stato ricevuto alle 16.30 dal Presidente del Consiglio al Viminale. Venticinque minuti di colloquio, quindi incontro con il conte Sforza, e poi primo scambio di vedute con il Ministro Pella. Alle 18 udienza al Quirinale ove Snyder è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Einaudi, che non si dimentica nella sua alta carica di essere un esperto di cose economiche e segue passo passo l'attività governativa specie in questo settore.

Nei colloqui che Snyder avrà con i Ministri tecnici italiani saranno anche esaminati i problemi dell'emigrazone e degli investimenti. Nei riguardi del primo problema si tratta di approfondire quali effetti potrà avere sulla ripresa della nostra emigrazione il programma di assistenza tecnica e finanziaria che gli Stati Uniti si propongono di svolgere in favore di altri Paesi. E' evidente che sia nell'ambito del Piano Marshall che nel quadro dei più vasti programmi di assistenza internazionale in gestazione a Washington e presso l'O.N.U. il problema italiano dell'eccedenza della mano d'opera non può essere trascurato. Senza lo sfogo delle Colonie, l'Italia non può in alcun modo equilibrare soltanto con le sue iniziative la troppo elevata pressione demografica.

Gli Stati Uniti non possono ignorare che l'Italia per poter fronteggiare la disoccupazione ha bisogno di aiuti particolari. Tali aiuti, poichè non sembra possibile che il nostro Paese possa collocare all'estero tutto il suo surplus di mano d'opera, dovrebbero mirare anche all'accrescimento dell'occupazione stabile all'interno e questo è uno dei principali obiettivi del Piano Marshall. Si profila sempre più evidente nel quadro della politica estera statunitense il principio di convogliare capitali privati verso i Paesi meno provvisti di riserve finanziarie e più ricchi di mano d'opera, tra i quali l'Italia occupa certamente il primo posto. Il programma italiano di investimenti, come ha recentemente riconosciuto lo stesso amministratore dell'E.C.A. Paul Hoffman, si propone uno sforzo senza precedenti in questo campo, ma non si può pretendere di più da un Paese nel quale il risparmio oscilla intorno a un livello pari al 50 per cento di quello prebellico.

I colloqui di Roma in tema di investimenti verteranno quindi molto probabilmente anche sulle possibilità future d'un contributo del programma italiano di investimenti, che potrà essere promosso e stimolato dal Governo americano attraverso particolari accordi con quello italiano.

Il Governo italiano ha deciso l'invio d'una missione straordinaria presso i Governi latino-americani. La missione che lascerà l'Italia il 23 luglio è composta dall'ex Ministro degli Interni e Vicepresidente del Senato on. Aldisio e dal Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca, accompagnati dal dott. Sensi in funzione di segretario. Lo scopo della missione è quello di dare una nuova concreta conferma dei vincoli di spirito e di cultura occidentale con i quali l'Italia si sente unita ai Paesi dell'America latina ed è da confidare che questo nuovo diretto contatto di personalità politiche italiane con uomini di Governi dell'America latina varrà a rendere più saldi e a sviluppare i reciproci rapporti spirituali internazionali ed economici. E' bene ricordare infatti che proprio questi Paesi hanno di recente ricambiato i sentimenti italiani appoggiando in modo cordiale e tenace le nostre giuste rivendicazioni per Trieste e le Colonie e l'ammissione all'ONU.

La missione visiterà Rio de Janeiro, Buenos Aires, Montevideo, Asuncion, Santiago, Lima, La Paz, Quito, Bogotà, Caracas, Port Prince, L'Avana, Panama, San Josè de Costarica, Tegucigalpa, San Salvador, Città del Messico e farà ritorno in Italia via New York.

Il Patto atlantico — Giovedì a Washington la votazione al Senato

WASHINGTON, 15 — Il Senato americano ha deciso questa sera di fissare a giovedì prossimo alle 23 la votazione sul Patto Atlantico, iniziando dalle riserve proposte da alcuni senatori. Dopo l'approvazione o meno delle riserve (è certo che esse verranno respinte dalla maggioranza), il Senato porrà ai voti la risoluzione di ratifica del Patto.

I senatori repubblicani Vandenberg e Foster hanno ammonito questa sera il Senato che ogni ulteriore tentennamento verso il Patto potrebbe creare del nervosismo nell'Europa occidentale. Essi hanno pure denunciato due emendamenti destinati a garantire che gli Stati Uniti non sono impegnati a riarmare i Paesi membri dell'Alleanza Atlantica.

GRAVE ESPLOSIONE provocata dal caldo

15 MORTI PER LA COMBUSTIONE SPONTANEA DI UN DEPOSITO DI MUNIZIONI IN GERMANIA

FRANCOFORTE, 15 — Un gravissimo disastro è stato provocato dall'ondata di caldo abbattutasi sulla Germania meridionale. Un incendio scoppiato spontaneamente a Schoeniken, sobborgo di Prüm, presso Treviri, si è propagato sino ad un deposito di munizioni contenente circa 400 tonnellate di esplosivo, provocandone l'esplosione. Gli abitanti della zona, avvertiti del pericolo, avevano iniziato l'evacuazione, ma essa non ha potuto essere completata in tempo, cosicchè l'esplosione ha provocato la morte di una quindicina di persone, mentre 30 sono rimaste ferite gravemente. La polizia e i vigili del fuoco hanno iniziato l'opera di soccorso.

La città di Prüm, che conta 45 mila abitanti, è piombata nel buio assoluto in seguito all'interruzione delle linee di fornitura dell'energia elettrica, sconvolte dall'esplosione. Una densa polvere di fumo copre la città.

Sul posto del disastro sono accorsi immediatamente la polizia francese, quella tedesca e quella lussemburghese che hanno iniziato l'opera di soccorso.

Il GRAN SENUSSO arrivato a Londra

LONDRA, 15 — L'Emiro Idriss El Senussi, capo del Governo cirenaico proclamato recentemente, è giunto a Londra per discutere insieme al Governo britannico l'organizzazione della sua amministrazione. L'Emiro, che indossava il costume tradizionale, è stato ricevuto da George Clutton, Capo del Dipartimento africano del Foreign Office.

Gli osservatori diplomatici ritengono che una delle questioni che dovranno essere studiate con maggior cura è quella della delimitazione dei rispettivi poteri tra le autorità cirenaiche e quelle inglesi, in considerazione delle pretese precedentemente avanzate dagli Arabi senussiti di poter dire la loro parola negli affari riguardanti l'intera Libia.

ARMI E MUNIZIONI rinvenute alla Breda

MILANO, 15 — Armi e munizioni, in quantitativi sufficienti ad armare un reggimento, sono stati rinvenuti oggi dalla polizia in un sotterraneo delle officine Breda. Si tratta di un cunicolo, adibito un tempo a ricovero antiaereo.

I CATTOLICI CECHI considerati traditori

Violento discorso di Cepicka - La Chiesa in Cecoslovacchia sarà agli ordini del Governo

PRAGA, 15 — Parlando oggi ai dirigenti del Comitato centrale d'azione di cui è Presidente, il Ministro della Giustizia cecoslovacco Alexej Cepicka ha alluso in termini particolarmente aspri al decreto del Santo Uffizio che commina la scomunica ai cattolici militanti nelle file dei partiti comunisti.

Il Ministro ha anzitutto accusato i Vescovi cattolici di inimicizia nei confronti dello Stato e della classe lavoratrice «e di connivenza» con i nemici esterni del Paese». Rilevando anche come essi abbiano «organizzato un vasto movimento clandestino», Cepicka ha proseguito precisando come un terzo dei cattolici cecoslovacchi militino nel partito comunista e più di quattro quinti siano membri delle organizzazioni del fronte nazionale, ed ha attaccato con vigore l'Arcivescovo di Praga mons. Beran, verso il quale ha rivolto l'accusa di avere organizzato l'insurrezione contro lo Stato e di avere contatti con stranieri nemici del popolo cecoslovacco, proprio come Mindszenty per l'Ungheria. Anzi, secondo il Ministro comunista, il Cardinale Mindszenty venne arrestato mentre stava per andare a Praga per coordinare con lo Arcivescovo Beran l'attività antigovernativa nel clero cattolico dei due Paesi.

Cepicka ha quindi dichiarato che la Chiesa cattolica non viene affatto perseguitata in Cecoslovacchia. Egli ha tracciato un quadro idilliaco della vita dei parroci, la cui missione si svolgerebbe in piena libertà.

Cepicka ha quindi definito la scomunica comminata dal Vaticano ai cattolici comunisti come «una espressione della impotenza e della furiosa stizza suscitata dai successi della classe lavoratrice nella sua lotta per la liberazione dallo sfruttamento.

«Il Vaticano — ha detto il Ministro — vedrà ben presto che è vana impresa rivolgere i cattolici contro il socialismo. Beran ed i suoi compagni saranno molto imbarazzati nel dirci come questa dichiarazione del Vaticano deve essere tradotta in realtà». Il Ministro ha concluso assicurando che, «senza il minimo dubbio, chiunque voglia eseguire l'ordine del Vaticano verrà considerato reo di tradimento».

Anche il Ministro per le Informazioni, Vaclav Kopecky, ha preso decisa posizione contro la minaccia di scomunica per i cattolici aderenti ai movimenti comunisti in un discorso tenuto ad una riunione dell'«Associazione degli amici della Spagna democratica». Il Ministro ha dichiarato tra l'altro: «Nel momento in cui il Vaticano tenta di far credere che la democrazia popolare cecoslovacca limita le libertà della Chiesa è bene ricordare il ruolo della Chiesa, del Vaticano e del Papa nei confronti della Spagna fascista». Kopecky ha aggiunto: «Questi protettori della barbarie fascista hanno l'audacia di minacciare la scomunica ai cattolici onesti che seguono la loro coscienza e si schierano con il popolo; è necessario perciò reagire implacabilmente contro questi ecclesiastici sediziosi».

Stasera a Praga un comunicato ufficiale informa che alla prossima sessione parlamentare il Governo presenterà un progetto di legge per la regolamentazione dei rapporti fra Chiesa e Stato.

Secondo il comunicato, tale legge disporrà:

1) Che lo Stato eserciti la facoltà di approvare o disapprovare la nomina dei sacerdoti, a partire dal rango di Arcivescovo sino a quello di cappellano militare.

2) Che lo Stato corrisponda emolumenti fissi annuali a tutti i sacerdoti esercitanti il ministero.

3) Che tali emolumenti non vengano corrisposti ai sacerdoti condannati comunque da tribunali civili nè a quei sacerdoti che «non diano fiducia di nutrire sentimenti nazionali».

4) Che la Chiesa proceda ad inventariare tutti i beni di sua proprietà e non possa procedere all'alienazione di tali beni senza preventiva autorizzazione governativa.

5) Che la Chiesa sia tenuta ad un bilancio preventivo presentato annualmente all'approvazione governativa.

6) Che competente a sovraintendere alle questioni concernenti la Chiesa sia il Ministero dell'Educazione.

34° all'ombra a Milano

MILANO, 15 — L'ondata eccezionale di caldo abbattutasi in questi giorni sulla nostra città ha incrementato notevolmente le partenze per le località di villeggiatura. La temperatura media si mantiene sempre al di sopra dei 30 gradi all'ombra con una punta massima di 34, registratasi nella giornata di ieri. Al sole il termometro raggiunge i 45 gradi.

Il numero dei viaggiatori in partenza dalla sola stazione centrale ogni giorno si aggira fra le 80 e le 100 mila unità contro le 30-40 mila nei periodi normali. Con oggi siamo entrati nel periodo di «punta» dell'estate ferroviaria, periodo che si prolungherà fino al ferragosto.

ALTRI DUE ARTICOLI DELLA LEGGE SUGLI AFFITTI

IL NUMERO DI STANZE concesso a ogni famiglia

La discussione alla Camera sul Patto atlantico - Il discorso di Taviani: «E' certo che il problema di Trieste si risolverà a nostro favore»

ROMA, 15 — Questa mattina a Montecitorio è ritornata la legge sugli affitti di cui sono stati approvati due altri articoli; l'art. 5 è soltanto una precisazione dell'art. 4; l'art. 6 invece ha un particolare interesse per i proprietari di casa: esso stabilisce che se il proprietario ha affittato un immobile a un inquilino che non abbia bisogno di occuparlo tutto, può chiedere di riavere la parte eccedente. Ad esempio se una famiglia di tre persone occupa un appartamento di più di cinque stanze oltre l'ingresso e i servizi, il proprietario può reclamare il resto dei vani oltre i cinque.

La regola è questa: ogni famiglia può occupare un numero di stanze pari al numero dei propri componenti, più due: una famiglia di tre persone cinque stanze; una famiglia di quattro persone sei stanze e così di seguito. Il proprietario può riavere tutte le stanze in più: l'affitto viene ridotto in proporzione e la spesa della divisione è a carico del proprietario. Il seguito della legge sarà approvato martedì.

Nel pomeriggio si è ripresa ad aula semivuota la discussione sul Patto atlantico. L'on. TAVIANI, segretario politico della D. C. è stato molto secco. «Da una parte — ha detto — c'è il Piano Marshall, dall'altra c'è il Piano Molotov. I due piani dimostrano che con l'ultima guerra è crollato il sistema della sovranità assoluta dei singoli Stati. La differenza fra i due Piani è però nel fatto che l'uno si basa sul libero lavoro, l'altro sul lavoro forzato. Questo nel campo economico. Nel campo politico e militare ci siamo trovati di fronte a un ferreo blocco di Stati dominati dalla Russia. Alla pressione di questo blocco l'Occidente ha dovuto reagire per la difesa dei suoi valori ed a opposto il Patto».

«Tra i due blocchi c'è però una differenza: che quello russo è costituito dall'imposizione d'una sola Potenza, quello atlantico sorge dalla libera volontà dei popoli d'Occidente. L'Italia non poteva rimanere estranea a questo blocco perchè storicamente e geograficamente ne fa parte; per questo stesso motivo fa parte del Consiglio d'Europa da cui dovrà nascere una nuova Europa e, anche, una nuova Germania. Quanto ai problemi particolari, è certo che il problema di Trieste si risolverà a favore dell'Italia. Per tutte le nostre Colonie viene reclamata l'autonomia. I problemi africani devono essere risolti tenendo conto della funzione storica dell'Europa nel Continente nero».

L'on. TOLLOY, del P.S.I., ha invece parlato lungamente contro la ratifica del Patto, partendo dal punto di vista dell'alta strategia militare: ha iniziato dalle guerre puniche ed è arrivato alla bomba atomica. La sua tesi in sostanza è questa: «Essere nel Patto atlantico è per l'Italia un errore perchè il nostro Paese non ha nulla da temere dalla Russia. Se ci fosse la guerra, niente potrebbe resistere alle armate rosse. Perchè mettersi allora in questo impiccio?»

TONENGO: «Ci avete impicciati voi!»

TOLLOY: «Non bisogna illudersi sulla bomba atomica. Se ce l'ha l'America, ce l'ha anche la Russia ed è probabile per di più che nessuna delle due la usi. L'Italia farebbe bene perciò rimanere neutrale. L'Italia essendo fuori dei piani strategici, in un'eventuale guerra nessuno ci darebbe fastidio, meno che tutti la Russia, la quale è un Paese pacifico che vuole soltanto liberare i popoli dall'incubo della guerra e della bomba atomica, come sta facendo in Cina».

Anche l'on. LACONI, comunista, ha parlato contro la ratifica, esaminando le varie clausole del Patto per dimostrare che esse sono favorevoli all'America e contrarie ai nostri interessi. Per di più quelle clausole rivelano le intenzioni americane di fare la guerra all'Unione sovietica allo scopo di poter mantenere nel mondo il suo predominio imperialista. «Il Patto — ha proseguito — è inoltre contrario alla nostra Costituzione che all'articolo 11 afferma che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli ed accetta limitazioni alla propria sovranità a patto che queste limitazioni mirino a consolidare la pace».

Ultimo oratore è stato l'on. AMADEO, repubblicano, che è stato molto pacato e chiaro. «Da quando il Governo ha firmato il Patto — ha asserito — nessun fatto nuovo si è verificato nel mondo che sconsigli ora di ratificarlo. Anzi c'è stata una distensione internazionale, con lo sblocco di Berlino, ed è proprio quello che noi volevamo con la firma del Patto. E' proprio per vivere in pace che noi dobbiamo essere nel blocco difensivo occidentale. L'equilibrio delle forze è stato sempre una garanzia di stabilità».

La giunta delle elezioni della Camera, tornata a riunirsi di urgenza nel tardo pomeriggio di oggi, ha deciso di rinviare la seduta pubblica per la discussione della contestazione dell'avv. Giovanni Tanasco, del collegio unico nazionale, già fissata per il 26 corrente (discussione collegata con la proclamazione dell'on. Guglielmo Giannini, eletto nella lista del blocco nazionale della circoscrizione di Roma) al secondo o terzo giorno dopo la ripresa dei lavori parlamentari di settembre. La decisione è motivata dall'osservanza delle norme regolamentari che concedono venti giorni al «contestato» per l'eventuale ricorso.

I nuovi aumenti per i dipendenti statali

ROMA, 15 — Il progetto approvato ieri dal Consiglio dei Ministri e concernente gli aumenti per gli impiegati dello Stato è stato già presentato al Senato.

Il provvedimento prevede un aumento del 10 per cento sulle misure degli stipendi, paghe e retribuzioni e sugli assegni analoghi per i dipendenti delle amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo. Tale aumento ha effetto anche sui compensi per lavoro straordinario, sul premio giornaliero di presenza, sui cottimi, sui soprassoldi percentuali e sulla tredicesima mensilità. Non ha invece effetto sulle indennità ad assegni accessori di attività di servizio, comunque denominati, e anche se utili ai fini della pensione. Al personale dipendente dell'Amministrazione postelegrafonica e delle Ferrovie dello Stato è data facoltà di optare per il premio giornaliero di presenza qualora questo risulti più utile del premio di interessamento fruito dal personale predetto in base ai rispettivi ordinamenti.

Gli aumenti pertanto per i singoli gradi del personale di ruolo ai gruppi A) B) C) risultano i seguenti: Grado I, 9548; II, 8331; III, 7490; IV, 6327; V, 4844; VI, 3950; VII, 3340; VIII, 2939; IX, 2551; X, 2179; XI, 1858; XII, 1509; XIII, 1319; commesso capo 1670; primo commesso 1593; usciere capo 1438; usciere 1275; inserviente 1065. Personale non di ruolo: cat. I, 1905; I b., 1744; II, 1590; III, 1363; IV, 1115.

Tali aumenti sono comprensivi dei premi di presenza, calcolati in 23 giorni mensili, e del compenso per lavoro straordinario.

Occorre tener presente che al primo luglio entra in vigore la ritenuta del Tesoro del 20 per cento degli stipendi e su 60 mila lire dell'indennità di carovita. Infatti la legge n. 221 del 29 aprile 1949 con la quale venivano concessi i precedenti aumenti prevedeva una ritenuta valutabile da un minimo di 400 lire mensili nette per l'inserviente a un massimo di 1265 per i funzionari di grado I. E ciò perchè, come si ricorderà, era stato stabilito ai fini della valutazione della R. M. il passaggio di una quota del carovita sullo stipendio.

Con lo stesso provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri agli impiegati civili di amministrazione tecnica e di ragioneria dei gruppi A e B delle amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, è corrisposto dal primo luglio 1949 un'indennità di funzione non computabile agli effetti della pensione. Tale indennità è fissata per ogni grado nella seguente misura: gruppo A grado III 21.000; IV 18.000; V 15.000; VI 13.000; VII 11.000; VIII 9.000; IX, X, XI 5.000. Gruppo B grado VI 9.100; VII 7.700; VIII 6.300; IX, X, XI 3.500. Tale indennità non è cumulabile con altra indennità, assegni, proventi o compensi speciali, mentre invece è ammesso il diritto di opzione per il trattamento più favorevole.

Con deliberazione dei competenti organi possono essere aumentati in misura analoga gli stipendi dei segretari provinciali e comunali. Analogamente può essere migliorato il trattamento dei dipendenti comunali e provinciali e degli enti locali.

Infine col provvedimento approvato dal Governo si stabilisce che le pensioni vengano liquidate in base al nuovo trattamento.

Necessaria l',,austerity" per tutto il Commonwealth

Le proposte di Cripps alla conferenza di Londra

LONDRA, 15 — Nel corso dei lavori della Conferenza dei Ministri delle Finanze del Commonwealth Sir Stafford Cripps ha chiesto agli altri Paesi del Commonwealth di seguire l'esempio britannico riducendo anche essi immediatamente le loro importazioni in dollari dagli Stati Uniti e dal Canadà.

Come è noto Cripps ha annunciato ieri ai Comuni la decisione britannica di ridurre del 25 per cento tali importazioni in attesa della elaborazione di un programma di importazioni più definito, che dovrebbe essere approntato a Washington in settembre. I Ministri delle Finanze del Commonwealth avrebbero esaminato ora la possibilità che anche gli altri Paesi dell'area della sterlina riducano tali importazioni nella stessa misura della Granbretagna.

La riduzione per l'intera area della sterlina (Granbretagna esclusa) si aggirerebbe in tal caso su un importo di 75 milioni di sterline annue. Le importazioni «visibili» dall'area del dollaro effettuate da tali Paesi nel 1948 si sono aggirate infatti sui 300 milioni di sterline.

Le proposte di Cripps hanno incontrato — a quanto si apprende — una certa opposizione da parte dei delegati del Pakistan e del Sudafrica, i quali hanno posto in rilievo come gli alti prezzi praticati dalla Granbretagna e la lentezza nelle consegne costringa talvolta le Nazioni del Commonwealth a rivolgersi per i loro acquisti all'area del dollaro. Le riduzioni proposte da Cripps interesserebbero le importazioni dalla zona del dollaro di petrolio, automobili, autocarri, macchinari agricoli e di alcuni generi di consumo.

L'India, per mezzo del suo Ministro delle Finanze John Matthai, ha invece promesso subito la massima collaborazione al piano del Cancelliere. Con ogni probabilità, al termine della presente conferenza previsto per il 20 corrente, Cripps inizierà consultazioni con i rappresentanti di altri Paesi dell'area della sterlina, quali l'Irlanda, la Birmania, l'Iraq e l'Islanda, allo scopo di concertare delle misure atte a risolvere la crisi della mancanza di oro e dollari nell'area stessa.

La situazione degli scioperi in Inghilterra continua intanto ad essere poco rassicurante. Il Ministro del lavoro britannico George Isaacs ha dichiarato infatti questo pomeriggio alla Camera dei Comuni che le trattative segrete condotte nel corso degli ultimi due giorni per addivenire alla soluzione dello sciopero dei portuali londinesi possono considerarsi fallite. Il Ministro ha aggiunto di essere «molto insoddisfatto» del modo con cui i dirigenti sindacali interessati alla composizione della vertenza hanno agito in talune fasi delle trattative.

Vittima di una vendetta l'assassinata di Venezia?

VENEZIA, 15 — Un orribile delitto, avvolto ancora nel più fitto mistero, è stato scoperto oggi all'alba da un cantoniere delle Ferrovie: a circa due chilometri e mezzo dalla stazione di Santa Lucia, egli rinveniva il cadavere decapitato di una donna.

Dai primi elementi d'inchiesta risulta che la disgraziata, aggredita sul marciapiedi del Ponte della Libertà, era stata uccisa a colpi di pietra sulla testa, quindi adagiata cadavere sul binario ferroviario per stornare con la simulazione del suicidio, l'attenzione degli inquirenti. Dato l'aspetto piuttosto dimesso dell'uccisa, la cui età può oscillare tra i 40 e i 45 anni, non si ritiene che il delitto abbia avuto per movente la rapina, ma piuttosto si pensa che la donna sia rimasta vittima di una vendetta.

Sull'asfalto del Ponte della Libertà sono stati rinvenuti parecchi denti appartenenti alla vittima. Evidentemente prima di venire adagiata sui binari per essere così orribilmente straziata dal treno, la sciagurata ha dovuto sostenere una disperata lotta con i suoi carnefici che poi la hanno finita a colpi di pietra sul viso e sulla fronte.

LUCKY SCARCERATO deve tornare in Sicilia

ROMA, 15 — Questa sera, alle ore 19, per ordine della squadra mobile, sono stati scarcerati da Regina Coeli Lucky Luciano, Raffaello Liguori e Antonio Lo Manto, nessun elemento essendo risultato a loro carico nelle indagini effettuate dalla Questura sul contrabbando della cocaina.

Tutti e tre sono stati invitati dalla Polizia a raggiungere i rispettivi paesi di origine.

Lucky non potrà più tornare a Roma senza l'esplicita autorizzazione della Questura della Capitale.

La posizione giuridica di Lucky Luciano è, ora, la seguente: esclusa ogni attribuzione di reato, non sono stati adottati nei suoi confronti neppure specifici provvedimenti di polizia. Il rimpatrio con foglio di via obbligatorio, sia pure aggravato dalla diffida a non tornare a Roma, non ha niente a che fare con il confino di polizia.

RIUNIONE SEGRETA CONVOCATA DA TRUMAN

Anche l'Inghilterra produrrà l'atomica?

Opinioni discordi nelle sfere dirigenti americane

NEW YORK, 15 — Il «New York Times» di oggi afferma che la improvvisa riunione segreta sulla questione atomica tenuta ieri sera fra il Presidente Truman e le alte cariche militari degli Stati Uniti ha avuto per oggetto «il problema se fornire alla Granbretagna informazioni di carattere tecnico sulla produzione delle bombe atomiche».

Il giornale sostiene che nessuna decisione è stata presa nel corso della riunione, la cui convocazione sarebbe stata determinata da una richiesta della maggioranza dei membri della commissione americana per l'energia atomica, i quali avrebbero raccomandato di accogliere una richiesta dell'Inghilterra intesa ad ottenere informazioni atomiche. Se la domanda fosse accolta, l'Inghilterra verrebbe messa in condizioni di produrre bombe atomiche sul suolo inglese. Secondo il «New York Times», Truman sarebbe propenso ad allargare il segreto della fabbricazone al Governo inglese.

In alcuni ambienti politici della Capitale americana veniva fatto osservare ieri sera che alla riunione sono stati invitati soltanto sette dei diciotto componenti la Commissione del Congresso per l'energia atomica. Il deputato repubblicano James Van Zandt ha espresso la convinzione che nel corso della riunione sia stato deciso qualcosa d'importante.

Altri parlamentari ritengono invece che la conferenza di ieri sera non debba affatto significare l'imminenza di una crisi negli alti comandi militari statunitensi, crisi determinata dalle divergenze delle opinioni sull'eventuale ammissione della Granbretagna al segreto atomico.

GLI ARGOMENTI DEGLI AVVOCATI DI D'ONOFRIO

SONO TUTTI "PREDONI,, i morti dell'ultima guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 15 — Se ancora qualcuno nutriva una sia pure debole, ma segreta speranza di vedere coincidere la conclusione del processo con la fine di questa settimana, o per lo meno con l'immediato inizio di quella prossima, di fronte alle proporzioni assunte dalla arringa di Giuseppe Sotgiu, può mettersi con tutta tranquillità l'anima in pace. Infatti una seconda intera udienza non è stata sufficiente all'ultimo difensore di Edoardo D'Onofrio per portare a compimento la propria fatica, ma egli ne avrà bisogno di una terza e, chissà, fors'anche, di una quarta.

In ogni modo il lavoro, dopo la giornata di ieri, non sarà ripreso prima di lunedì, e questo per un impegno politico di un altro avvocato, l'on. Mastino Del Rio. Ciò vuol dire che sarà più prudente non azzardare più alcuna previsione sul giorno in cui si potrà avere la sentenza.

Se la passione, se il calore profusi in un'arringa fossero sufficienti a convincere qualcuno sulla veridicità di una tesi, Sotgiu non avrebbe più bisogno di andare oltre nella sua dimostrazione che, forse, come qualcuno ha detto, avrebbe ottenuto un invidiabile successo più in un comizio che in un'aula di giudizio.

Infatti, allargando il campo della sua indagine e della sua critica, Sotgiu ha voluto fare una tragica contabilità degli italiani morti in Russia, prendendo le mosse dal fatto che nel giornale incriminato si affermava come 80 mila siano stati i prigionieri, dei quali solo 8 mila scampati alla morte. E questo ha dato la possibilità a Sotgiu di fare una lunga dissertazione sulle cause e sulle responsabilità politiche e militari che determinarono il disastro della campagna in Russia, giungendo alla conclusione che le sole cifre ufficiali da prendersi in considerazione sono quelle contenute nelle dichiarazioni fatte al Senato dal Ministro Pacciardi, il quale affermò come le perdite italiane dell'Armir ascendano complessivamente a 84 mila fra morti, prigionieri, feriti e invalidi.

«Questo vuol dire — ha commentato Sotgiu — come la cifra sulla quale hanno speculato i querelati non sia stata affatto provata. Questo vuol dire che il dubbio in tale caso è certo a vantaggio del diffamato e non del diffamatore. Ma è necessario subito aggiungere che non si può nè si deve far risalire a D.Onofrio la responsabilità giuridica o morale della sorte dei prigionieri.

«Il Pubblico Ministero ha affermato nella sua requisitoria come il contenuto del libello incriminato può essere considerato una ritorsione per alcune frasi che D'Onofrio avrebbe pronunciato nel corso di una polemica giornalistica e che i reduci hanno considerato come offensive. Questo è molto discutibile così come è discutibile che avessero diritto di offendersi questi reduci perchè D'Onofrio parlando degli italiani che andarono a combattere in Russia li aveva definiti come predoni e ladri. D'Onofrio, ci si ricordi bene, in quell'occasione non fece altro che esprimere un proprio giudizio politico che d'altra parte ogni italiano degno di questo nome potrebbe sottoscrivere...»

«Se lo dice lei, noi siamo qui per crederle», ha commentato un reduce nell'aula.

«Inoltre vi è da dire che non fu certo D'Onofrio il primo — ha continuato Sotgiu — a ingiuriare, e poi non ci si può dimenticare che la guerra contro la Russia era una guerra di conquista e quando si va in terra straniera senza una ragione, senza un motivo ideale, si diventa automaticamente conquistatori e predoni...

«E i russi che attaccarono la Finlandia, la Polonia — ha interrotto la solita voce — come li definisce signor avvocato? E allora sarebbero predoni e ladri i nostri morti in Africa, in Grecia e in Jugoslavia? Se lo sentissero parlare quelli che morti...»

Ma Sotgiu, tutto preso nella sua foga e nella sua passione, non ha notato l'interruzione.

GUIDO GUIDI

Giustizia è fatta

Un tribunale dello Stato dell'Arkansas ha discusso per quattro ore il caso di John Leeds, imputato di aver applicato su una lettera un francobollo da due cents, già usato. Il Leeds è stato riconosciuto colpevole.

○ ANTITUBERCOLARE

Secondo un giornale romano, all'Alto Commissariato per la igiene e la sanità si sta predisponendo la vaccinazione antitubercolare che nel prossimo autunno sarà iniziata in alcune zone dell'Italia, per essere successivamente estesa a tutta la Penisola.

○ RIUNIONE A POLA

La stampa jugoslava annuncia per domenica prossima a Pola una riunione «eccezionalmente importante» degli organismi amministrativi dell'Istria. Si prevede che tale importanza possa derivare dalla presenza, nella zona, del Maresciallo Tito.

CRONACA DELLA CITTA'

IL RIATTAMENTO dello Scalo legnami

Destinati a scomparire i due ponti girevoli sul canale, ormai insufficienti al traffico sulle rive

Nel quadro dell'opera di ricostruzione e potenziamento degli impianti portuali incrementata dal G.M.A., particolare importanza assumono i lavori di ripristino dello Scalo legnami di Servola, agli effetti dello snellimento del traffico di legname che costituisce una cospicua parte dell'attività commerciale della Zona.

Tanto il molo che le banchine dello Scalo avevano subito gravi danni nel corso della guerra e successivamente. Il loro rifacimento veniva affrontato dal Dipartimento dei Lavori Pubblici del G.M.A. e dal Genio Civile, che ne elaborava i progetti sin dall'aprile 1948 ed ora può dirsi completamente eseguito. In totale i restauri hanno richiesto una spesa di circa 18 milioni di lire per il ripristino di 134 metri di banchina e di 110 mq. di solaio in cemento armato sul molo, e le sottostanti strutture. Furono impiegate 3600 ore lavorative e 2230 ore di immersione per il lavoro subacqueo dei palombari. Lunedì infine, pure a cura del G.M.A., avranno inizio i lavori di sistemazione delle zone dello Scalo recentemente derequisite dai Comandi militari, e che verranno restituite agli usi civili.

Compiuto questo primo importante passo, resta ora da raggiungere una maggiore disponibilità di spazio nello Scalo per il deposito del legname in transito, chè solo in tale modo il ritorno dei piroscafi agli attracchi di Servola sortirà il risultato auspicato di accelerare il movimento generale delle merci nel Porto.

Negli ambienti portuali e commerciali è attesa inoltre con interesse la compilazione dei progetti relativi alla costruzione dei nuovi ponti fissi sul canale, in sostituzione dei vetusti Ponti Blu e Verde, insufficienti ormai a sopportare non già il grosso traffico commerciale, ma pure quello normale tranviario ed automobilistico. Varie sembra sieno le tendenze dei progettisti: da una riserva degli organi portuali per il mantenimento dell'attuale sistema di comunicazione, deriverebbe un progetto di semplice sostituzione dei due ponti con altri di nuova fattura, più ampi ma sempre girevoli; vi è poi un secondo progetto (che verrà probabilmente realizzato), di costruire due nuovi ponti fissi in muratura che congiungerebbero nei due sensi del traffico la Riva Tre Novembre con il corso Cavour, sufficientemente ampli da consentire il passaggio contemporaneo a tram e macchine. Un terzo progetto auspicherebbe l'interramento del Canale e quindi la scomparsa dei ponti con la creazione di un giardino (o magari d'una piscina e d'un mercato) al posto del canale.

ANNONARIA

Pasta. Oggi hanno inizio le seguenti distribuzioni di pasta bianca alle sottosegnate categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona: **normali consumatori** (tutti i gruppi d'età), in ragione di grammi 2000 a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento I e II «Generi da minestra» (40 per cento di pasta lunga e 60 per cento corta): **lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi**, in ragione di gr. 600 a persona, verso asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra relativi al mese di luglio della carta supplementare, rispettivamente di grammi 300 per carta annonaria quindicinale «Forze Armate» portante il timbro relativo al mese di luglio 1949, verso asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra: **aventi diritto a supplementi**, verso asporto del buono pasta, per il mese di luglio 1949. Prezzo lire 100 al kg. (per i Comuni della Zona lire 102).

Farina. Oggi ha inizio una distribuzione di farina bianca a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di grammi 500 a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento I e II «Farina». Prezzo lire 83 il kg. (per i Comuni della Zona lire 85 al kg.).

Latte. Oggi ha inizio una distribuzione di latte evaporato alle sottocitate categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di: 7 barattoli a persona alle categorie fino a 9 e oltre i 65 anni, verso asporto del buono di prelevamento; 2 barattoli a persona alla categoria da 9 a 19 anni, verso asporto del buono di prelevamento 1; 7 barattoli a persona ai bambini allattati artificialmente, ammalati, gestanti, nutrici ed operai esposti al pericolo d'intossicazione, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 31 corr. della rispettiva carta supplementare, rispettivamente — per gli operai — dei buoni relativi a tutte quattro settimane del mese in corso, prelevabili presso la centrale del latte di via Pascoli n. 10. Prezzo lire 82 il barattolo da gr. 411 (per i Comuni della Zona lire 83).

Partenze di bimbi per le colonie

Con un treno speciale partiranno lunedì mattina alle 6.55 più di 400 bambini, figli di soci della Lega Nazionale, che trascorreranno un periodo di riposo a Strigno, nella ridente Val Sugana, ove anche quest'anno la colonia «G. De Gol» ospiterà in tre turni un migliaio e mezzo di bimbi giuliani. I piccoli accettati per il primo turno dovranno trovarsi lunedì mattina alle ore 6 nel giardino prospicente la stazione per essere suddivisi in isquadre, recando con sè soltanto la merenda, oltre al corredino già indicato nella circolare indirizzata al domicilio di ciascuno di essi. Il pranzo verrà consumato in colonia, essendo l'arrivo a Strigno fissato per le 12.35.

Già da lunedì scorso un centinaio di bimbi frequenta il primo turno della colonia marina elioterapica che la Lega ha istituito a Sistiana, dove altri due turni si susseguiranno nei prossimi mesi.

La Croce Rossa Italiana conferma che i bambini, già in possesso della cartolina avviso, destinati alle colonie di S. Stefano e Campolongo, dovranno trovarsi in piazza Vittorio Veneto alle ore 6.30 di domani domenica, e quelli di Candide, nello stesso posto ed ora lunedì prossimo.

Acconto di sei mensilità ai pensionati del Credit e della Unionbank

La Camera Confederale del Lavoro comunica a tutti i pensionati del Credit e della Unionbank che, a seguito della azione e degli interventi della Segreteria camerale, il Dipartimento del Lavoro ha disposto per un acconto delle pensioni pro 1949, pari a sei mensilità (gennaio-giugno) maggiorate ventidue volte dall'ultima riscossione effettuata. In pari tempo comunica che continuano le trattative col Ministero del Commercio per l'Estero, al fine di portare a termine la azione intrapresa, comprendente tutta la retroattività.

Oggi il Congresso del P.S.V.G.

Oggi alle 17, nella sala maggiore di via San Francesco 4, si terrà il 3.o Congresso del Partito socialista della Venezia Giulia, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente; 2) verifica poteri; 3) relazione politica; 4) relazione amministrativa; 5) relazione organizzativa; 6) organizzazione sindacale; 7) modifiche allo statuto; 8) varie; 9) elezione della nuova Direzione.

L'episodio della Buoncostume

Anche il Grieco in libertà provvisoria

In merito all'episodio della Buoncostume, apprendiamo che oltre alla signora Fulvia Zanetti in Mustacchi e all'ing. Emilio Pollak, anche il vice-ispettore Salvatore Grieco, in seguito ad istanza degli avvocati Annoscia e Poillucci, è stato rimesso in libertà provvisoria. Nei confronti del Grieco è caduta l'accusa di soppressione di documenti pubblici. L'istruttoria a carico dei tre imputati è in via di ultimazione, per cui è prossimo il loro rinvio a giudizio per rispondere dei delitti di corruzione e di omessa denuncia di reato.

ASTERISCHI

GIUBILEO DI LAVORO

La signorina Bruna Ferro ha compiuto ieri venticinque anni di ininterrotto servizio presso la Direzione Centrale dei Cantieri Riuniti dell'Adriaco. Per la lieta ricorrenza, alla fedele impiegata sono stati offerti dei doni ricordo; essa è stata quindi festeggiata da superiori e colleghi Congratulazioni.

IL CALDO AUMENTA

...ed aumenta anche il consumo della biancheria. Ma i prezzi delle camicie da uomo presso i «Grandi Magazzini Tessilia», sono sensibilmente diminuiti. Approfittate dell'ottima occasione.

SPETTACOLI

L'«Elisir d'amore» stasera al Castello

Questa sera, con inizio alle ore 21, al Castello di San Giusto, prima rappresentazione dell'«Elisir d'amore», di Gaetano Donizetti. L'opera, concertata e diretta dal maestro Umberto Berrettoni, avrà per interpreti Tatiana Menotti, Juan Oncina, Fernando Corena, Michele Casato e Laura Cavalleri. Maestro del coro Roberto Benaglio; coreografia di Annita Bronzi; regia di Domenico Messina.

Alle ore 19 s'inizierà uno speciale servizio di autobus da piazza Goldoni e da piazza Riborgo per il Castello. Per la fine dello spettacolo è assicurato un servizio straordinario dei tram.

Continua alla Biglietteria di piazza Verdi 1 la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Aida», che avrà luogo martedì prossimo.

Oggi alle 20.30, nel giardino del Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10), il coro della F.A.R.I. diretto dal maestro Mario Macchi, eseguirà un programma di musiche classiche e folcloristiche.

Il ferro da stiro è la sua arma preferita

Tra i coniugi Laura e Mario P., di 40 e 45 anni rispettivamente, abitanti l'una in via San Francesco 6, e il Mario in via della Guardia, non scorre decisamente buon sangue. E' passato poco più di un mese dal giorno in cui la Laura, in seguito a un contrasto con suo marito, gli scaraventava dalla finestra della propria abitazione parte dei suoi indumenti ancora colà depositati. Il Mario, per prendersi una rivincita, scalava poi la finestra della stanza da letto della battagliera consorte per restituirle pan per focaccia. Ma i suoi progetti andavano a monte, perchè, la Laura, afferrava una scure con la quale colpiva ripetutamente l'uscio della stanza, mettendo in fuga il marito e rincorrendolo quindi per la strada. Fu così che andò a finire con la scure fra le mani, tra le braccia di un poliziotto, che provvide a fermarla.

Riacquistata la libertà la donna non ha cessato di nutrire livore verso suo marito, e così ieri, poco dopo le 13, tra i due è scoppiato l'ennesimo contrasto. Le ragioni sono le solite: incompatibilità di carattere unita a una vecchia ruggine. Ad un tratto la Laura, afferrato un ferro da stiro, lo scaraventava contro il coniuge colpendolo al braccio sinistro. L'uomo, fuor di sè per l'ira, le lasciava andare a sua volta uno scapaccione. A sedare il contrasto è sopraggiunta sul posto l'Emergenza del Distretto Centrale, che ha provveduto ad accompagnare entrambi alla C.R.I. per le cure del caso. Il medico di turno, dott. Osti, riscontrava alla Laura un'ecchimosi al braccio destro e alla fronte, e al Mario abrasioni alla mano destra e al braccio sinistro, dove era ben visibile l'impronta del ferro, che al momento del lancio non doveva avere la temperatura del ghiaccio. Secondo l'uomo, non è questa la prima volta che la moglietta gli combina di questi scherzi, perchè già precedentemente, ella aveva provato sulla di lui persona l'emozione del lancio del ferro da stiro rovente. La Laura è stata trattenuta.

Ieri sera, mentre giocherellava con una monetina da 10 centesimi, il ragazzo Franco Jesurun, di 10 anni, abitante in via Petronio 6, ingoiava distrattamente il dischetto di metallo. I suoi genitori hanno chiesto l'intervento della C.R.I., e poco dopo, con un'autolettiga, il Franco è stato accompagnato all'Ospedale e qui accolto.

Tre pagine turbano Eva

Da qualche giorno una giovane ballerina ungherese, smarrita e piangente, sta facendo la spola tra la sua pensione e la Centrale di Polizia. Si tratta della ventenne Eva Fodor, la quale, disgustata dai suoi approcci con i locali notturni, intende assolutamente ritornare da suo marito in Austria. La giovane, che si esprime in tedesco e ungherese, ha narrato a una sua collega di avere lasciato il suo Paese per venire a Trieste a guadagnarsi da vivere. Il giorno che comunicò le sue decisioni all'impresario che l'aveva ingaggiata, questi montò su tutte le furie. L'uomo, già al loro arrivo nella nostra città, aveva ritirato alla Eva e alle sue colleghe i passaporti, e la giovane dovette supplicarlo non poco perchè egli si decidesse a restituirle il passaporto. Quando ebbe il documento, la ragazza raccolse in fretta e furia le sue cose, ma dovette rinunciare al viaggio in quanto l'impresario aveva stracciato le pagine centrali del libretto, quelle appunto su cui è apposto il timbro di varco per l'Austria. La poveretta si è rivolta allora alla Centrale di Polizia.

La ragazza ha narrato inoltre che l'impresario, carpendo la buona fede delle giovani artiste, prima di lasciare l'Austria si era fatto consegnare da ciascuna di loro 7 mila lire

La corsa pazza d'un motocarrozzino

IL RIBALTAMENTO D'UNA JEEP ALLEATA

Un movimentato incidente è accaduto ieri sulla strada di Villa Opicina. Verso le 17.30 un motocarrozzino del reparto speditura del Comune, guidato dal dipendente Giuseppe Sors, di 46 anni, abitante in via della Tesa 5, con il quale viaggiava l'impiegato Dante Ferluga, di 41 anni, abitante in via Gambini 45, percorreva quell'autostrada diretto verso la città. All'altezza di Cologna-Conconello, per ragioni imprecisate ma che possono attribuirsi a un'avaria del motore, il motocarrozzino sterzava bruscamente sul lato destro della strada e percorreva con la ruota anteriore una decina di metri nel fossato, mentre le ruote del cassone continuavano a correre sull'asfalto. Poi improvvisamente il veicolo si rimetteva in carreggiata, abbattendo però un paracarro. Ma l'indemoniata corsa non finiva qui, perchè con un ultimo sobbalzo la macchina faceva fare un volo al Ferluga; infine si arrestava. Mentre il Sors usciva illeso dall'incidente, il Ferluga nella caduta sull'asfalto riportava contusioni multiple in più parti del corpo e doveva essere avviato all'Ospedale con un'autolettiga della C.R.I.

Verso le 18, all'angolo di via Petronio con via Donadoni, una jeep è andata a sbattere contro un autocarro. Lievi danni al secondo automezzo.

Verso le 22.30, una jeep della M. P. inglese che percorreva la zona di Pesek, ad una svolta, per cause imprecisate, si rovesciava. A bordo, oltre all'autista Straglward, si trovavano il radiotelegrafista Beaty e il militare Whatmore. I tre sono stati prontamente soccorsi da una pattuglia della P. C. di Basovizza e trasportati in quel Distretto, dove sono stati poco dopo medicati dal dott. Osti di turno alla C. R. I. L'autista è rimasto gravemente ferito mentre gli altri due sono usciti pressochè illesi dall'incidente.

Tentativi di suicidio

Una donna pallida e con le mani grondanti sangue invocava disperatamente aiuto ieri verso le 17 in via dell'Orologio. Un poliziotto si è messo subito ad inseguirla e l'ha raggiunta proprio quando ella stava infilandosi in un negozio. L'agente la scortava immediatamente all'Ospedale, dove è stata identificata per la trentaseienne Regina Del Conte in Cossuta, abitante in via Crispi 5. Ella ha dichiarato di avere tentato di uccidersi recidendosi i polsi con una lametta da barba. Per morire aveva scelto proprio la via dell'Orologio, in quanto suo marito lavora in un bar di quella zona. I motivi dichiarati sono familiari, ma sotto sotto sembra piuttosto che una questione di gelosia spinse la Cossuta ad impugnare la lametta. E' stata accolta all'Ospedale in osservazione.

Un poliziotto di servizio alla Centrale di Polizia scorgeva iersera verso le 22 una ragazza che percorreva barcollando la via XXX Ottobre. Accompagnata in un ufficio, la giovane è stata identificata per la diciottenne Silvana Caucich, abitante in via del Campo Marzio 4. Poichè le sue condizioni non accennavano a migliorare, è stato chiesto l'intervento della C.R.I., e il medico di turno, dott. Osti, provvedeva ad avviarla all'Ospedale. Qui, la fanciulla ha dichiarato di avere tentato di sopprimersi ingerendo 30 pastiglie di chinino. A spingerla al passo estremo sembra sia stato un idillio contrastato.

Esami di grado nella marina mercantile

Presso la Direzione marittima di Trieste avrà luogo la sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi, qualifiche ed autorizzazioni nella marina mercantile, con inizio il giorno 18 agosto p. v. per quanto riguarda gli esami di coperta, ed il 29 agosto p. v. per quelli di macchina. Il termine utile per la presentazione delle domande da parte dei condidati scadrà il giorno 10 agosto p. v. Le relative domande dovranno essere compilate su carta da bollo da L. 24 e corredate dei prescritti documenti al completo.

Dopo «Settimo Velo», ecco il sequestro di altre riviste giudicate immorali. In base all'articolo 112 della legge di P. C., è stato ordinato infatti il sequestro per via amministrativa delle riviste: «Le Rire», numero speciale intitolato «Vacances», e «La vie Parisienne».

OGGI AL ROSSETTI
GLI ARTISTI ASSOCIATI PRESENTANO

Il ricevimento di congedo del Consiglio comunale uscente

Nessun altro riconoscimento avrebbe potuto salutare la difficile opera svolta negli ultimi quattro anni dal Sindaco avv. Miani, meglio delle semplici, significative parole pronunciate ieri pomeriggio al ricevimento di congedo dell'amministrazione comunale uscente. Accomiatandosi dall'avv. Miani sul fastoso scalone del Palazzo Revoltella, mons. Santin ha infatti così concluso: «Ogni volta che quest'uomo è venuto da me lo ha fatto per il bene del popolo e della città».

E davvero la città deve serbare grata memoria dell'opera disinteressata, onesta, coraggiosa di un uomo che, come Michele Miani, ha saputo guidarla in momenti delicati, sotto le bardature non sempre lievi di un'amministrazione militare. Questo senso di simpatia ha del resto informato tutto il ricevimento di ieri, che ha visto autorità e funzionari affollare le belle sale del Civico Museo Revoltella, allietate dalla musica sommessa del Quartetto Simini.

Oltre al Vescovo, erano presenti al ricevimento oltre 350 persone, rappresentanti il G.M.A., le pubbliche amministrazioni, la Magistratura, i partiti e le associazioni politiche, enti e circoli culturali ed artistici, la Camera del Lavoro, ecc. Notati, per il G.M.A., il gen. Hoge, il gen. Eddleman, Direttore generale degli Affari civili, il gen. Robertson, il col. Bartlett ed il col. Marshall del Dipartimento degli interni, Mr. Baldwin, consigliere politico degli S. U., il col. Foden, Mr. Monici, Mr. Gordon ed il nuovo capo dell'Ufficio educazione prof. Andri. La Missione italiana era rappresentata dal reggente console generale Castellani; la Presidenza di Zona dal vicepresidente prof. Schiffrer e dal dott. Furian; la Provincia e l'E.C.A. dal dott. Tamburini; la Magistratura dal dott. Zetto in rappresentanza del Primo Presidente della Corte di Appello, dal dott. Santomaso, Procuratore Generale, e dal dott. Nardi, Pretore Capo; la Giunta dei Partiti Politici dal cap. Rovelli, presidente di turno, e da esponenti di tutti i partiti italiani. Vi era inoltre il prof. Catolla, direttore degli Ospedali Riuniti, il prof. Origone per l'Università, l'ing. Bette per le Ferrovie, il cap. Klodic per la Capitaneria di Porto, il prof. Barison ed il dott. Cattelani per l'Ente Teatro, l'ing. Ferrazzi, capo del Genio Civile, il prof. Iacchia e il prof. Rutteri per i Musei civici, il prof. Rubini Sovrintendente scolastico, l'avv. Slocovich presidente dell'Ente turismo, il presidente del C.L.N. dell'Istria dott. Fragiacomo, il comandante Olivieri della Polizia amministrativa ecc., nonchè tutti i capi divisione del Comune e dei servizi municipali e delle aziende autonome comunali.

A fianco dell'avv. Miani, hanno accolto gli ospiti tutti gli assessori uscenti: il prosindaco ing. Visintin, il dott. Bonetti, il dott. Cleva, il prof. Cumbat, il dott. Devescovi, il dott. Midena, il dott. Lautieri, l'avv. Presca, il dott. Rinaldini, il prof. Sciolis, l'arch. Balestra, il dott. Stasi, il signor Steffè e l'avv. de Vida.

Per iniziativa del gruppo consigliare democristiano, domani alle 9 verrà celebrata una S. Messa nella Cappella civica del Rosario per propiziare la assistenza divina sui lavori del nuovo Consiglio comunale che si inizieranno lunedì. Cortesemente invitato, il Vescovo ha acconsentito di celebrare personalmente la sacra funzione, alla quale sono invitati il Sindaco e la Giunta uscenti, nonchè i neo eletti consiglieri di tutte le correnti politiche.

La cerimonia di ieri si può ben dire chiuda un ciclo storico della vita cittadina. Esso si era aperto in quell'estate del 1945, tanto gravida di avvenimenti, all'indomani del trapasso dei poteri all'amministrazione militare angloamericana da quella jugoslava. Triste risveglio che, se segnava la fine delle vessazioni titine, apriva un nuovo capitolo d'incertezze e di fatti amari, quali il distacco dalla Madrepatria.

A difesa del buon diritto dell'Italia e degli italiani di questa Zona, del patrimonio culturale e del lavoro italiano nel Comune, iniziava allora la sua attività il Consiglio comunale e la Presidenza del Comune, istituiti con l'O. G. 11 del Governo Militare Alleato.

Quattro anni di intensa operosità in ogni campo della vita del Comune si sono chiusi ieri, anni di lavoro difficile, irto di responsabilità e di ostacoli, ma conclusisi con una rilevante somma di risultati proficui e tangibili nel progressivo ritorno alla normalità della vita cittadina.

Nella difesa appunto dell'italianità di Trieste, nel potenziamento dell'attività sociale del Comune (ricostruzione di case, ospedali, scuole, edifici pubblici in genere, assistenza sanitaria, istituzione di mense popolari, lotta contro la disoccupazione, assistenza agli indigenti ecc.), nell'esecuzione dei programmi di riordinamento dell'amministrazione civica, il Sindaco avv. Miani, il Prosindaco ing. Visintin e la Giunta municipale hanno assolto pienamente il mandato loro affidato.

La processione a Roiano

Domani, festa dei patroni di Roiano, alle ore 8 sarà celebrata una Messa solenne durante la quale la Cantoria, rinforzata da un gruppo di coristi teatrali, eseguirà la grande Messa Pontificale del Perosi. Alle ore 9 uscirà la grande processione teoforica la quale percorrerà le principali vie della parrocchia.

In merito a quanto pubblicato nell'edizione di ieri sotto il titolo «No entry», precisiamo che il palazzo da noi denominato «Arrigoni» va inteso invece quale «Palazzo della S.A.I.M.A.», la quale ne è appunto la proprietaria.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Il colpevole tradito dalla polvere rossa

L'ispettore della Polizia Civile, addetto al distretto di Muggia, Valentino Zacchelli, lo scorso aprile, nel controllare i fondi cassa, notò una differenza di diverse migliaia di lire. Rifece il controllo, ma i conti non tornavano: l'ammanco era evidente. Ritenendo di aver sbagliato nel fare i versamenti, per non avere noie, rimise di tasca propria l'importo mancante. Senonchè, trascorso qualche mese, ecco verificarsi un altro ammanco. L'ispettore allora si mise in sospetto. Evidentemente qualcosa non andava nell'ufficio. Conveniva perciò stare con gli occhi aperti. Neanche a farlo apposta, dopo qualche giorno, un altro ammanco si verificava. Che fare? Come scoprire il ladruncolo? Da vero poliziotto, lo Zacchelli ricorre ai mezzi offertigli dalla scienza. Cosparge le banconote rinchiuse nella cassaforte con della polvere rossa «Fucsina», la quale ha il potere di aderire alla pelle in maniera ch'è necessario un particolare trattamento per farla scomparire. Il trucco riesce, ed al prossimo ammanco chiama a rapporto tutti i suoi uomini e si fa mostrare le loro mani. Su quelle del sergente Sergio Pettarin si riscontrano le tracce della diabolica polvere rossa. Quello che segue è facile capirlo. Il Pettarin è confesso. Ristrettezze economiche, la malattia di una sua figliuola ricoverata in un ospedale di Gorizia, sono il quadro nel quale è maturato il reato. Ieri, i giudici della sezione penale, hanno condannato il Pettarin, con l'attenuante del danno patrimoniale lieve, a due anni e 2 mesi di reclusione ed a 14 mila lire di multa. Presidente Falchi; P. M. De Franco; difesa Carlini; cancelliere Neri.

Processo per diffamazione rinviato a nuovo ruolo

In seguito ad un trafiletto pubblicato dal settimanale «La Fiaccola», nel numero del 17 giugno scorso ed intitolato «L'umorista degli schiaffi», il redattore della «Cittadella», Lino Carpinteri, presentava querela per diffamazione contro il direttore del giornale qualunquista Bruno Monciatti. Il processo, fissato per ieri mattina davanti alla sezione penale, che aveva richiamato un particolare pubblico di interessati, desiderosi di seguirne gli appetitosi sviluppi, è stato però rinviato a nuovo ruolo, avendo il Tribunale, in via del tutto speciale, accolta la richiesta del patrono di parte civile, avv. Flora, impossibilitato ad assistere il Carpinteri per via di precedenti ed improrogabili impegni. Bruno Monciatti era difeso dall'avv. Annoscia. Presidente Falchi; P. M. De Franco; canc. Neri.

CORTE DI RINVIO

Libertà provvisoria a Giorgio Jaksetich

Giorgio Jaksetich, che già fu strenuo assertore dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia, s'è ripresentato ieri alla Corte di rinvio. La presenza del capoccia comunista nell'aula aveva richiamato l'attenzione del pubblico, curioso di conoscere l'ulteriore svolgimento del procedimento nei confronti dello Jaksetich.

Richiamandosi alla procedura eseguita in precedenza a carico degli altri imputati facenti parte del famoso comitato dello sciopero del 1946, dichiarato illegale dal G. M. A., il magg. McColm osserva che nella dichiarazione rilasciata dallo Jaksetich si apprende che egli era al corrente dello ordine di cessazione dello sciopero, avendolo appreso dai giornali e da comuni amici. Tale affermazione, rileva il magg. McColm, è sufficiente per opporsi al rilascio in libertà provvisoria dello Jaksetich. L'avv. G. Zennaro subito insorge per dimostrare l'incongruenza di un provvedimento del genere, dopo la dimostrazione offerta dallo stesso imputato col costituirsi spontaneamente. «Ma dopo tre anni», commenta il giudice Bayliss che presiede l'udienza. Il difensore però non si smonta ed imperterrito continua a perorare la causa dello Jaksetich, richiamandosi alla posizione nella quale erano venuti a trovarsi Juraga, Semili e gli altri componenti il comitato dello sciopero del 1946, posizione identica a quella in cui ora si trova lo Jaksetich. Il magg. McColm ribatte che la situazione è ora ben diversa. Sorge quindi un breve dibattito tra il difensore ed il magg. McColm, stroncato subito dal giudice Bayliss il quale esce in questa bella esclamazione: «Tutti sono innocenti fino a tanto che non sono stati dichiarati colpevoli». Quindi soggiunge di aver dato un'occhiata ai documenti, ora archiviati, riguardanti i procedimenti instaurati a carico dei precedenti imputati, i quali, a suo tempo, erano stati rilasciati senza versare la cauzione. Accenna ancora alle attuali divergenze politiche che dividono gli ex componenti del comitato dello sciopero e infine conclude dichiarando di concedere la libertà provvisoria allo Jaksetich a condizione che non si allontani dal territorio, che mantenga un'ottima condotta e che mercoledì prossimo, alle ore 11, si ripresenti davanti alla Corte per la decisione definitiva.

Inaugurazione Rifugio Piemonte

La partenza della gita degli alpini in occasione dell'inaugurazione del Rifugio Piemonte è fissata per domenica mattina alle ore 5, da via Torrebianca n. 14.

La bimbetta non vide il trabocchetto nel pavimento

Un drammatico incidente è accaduto ieri nello stabile n. 4 di via Campomarzio. Erano trascorse da poco le 14, e la piccola Luisa Novelli, di 14 mesi, che abita al IV piano dell'edificio, trotterellava sulle sue incerte gambette lungo il corridoio dell'appartamento. Ad un tratto la piccina, non accortasi di un buco che si apre nel pavimento precipitava nella sottostante abitazione. Raccolta subito dopo dalla sua mamma fuori di sè per lo spavento e per la disperazione, la piccina è stata trasportata all'ospedale con un automezzo di fortuna. Il sanitario di turno all'astanteria riscontrava alla piccola Luisa ferite lacero contuse alla regione occipitale con probabile lesione ossea, per cui veniva ricoverata con prognosi riservata.

Iermattina, il ragazzo Sergio Mosetti, di 7 anni, abitante in via Rigutti 24, nell'aggirarsi un po' troppo vivacemente intorno a un tavolo, su cui erano posate delle tazze di caffè bollente, si rovesciava addosso il contenuto di una di esse. Il Sergio, che ha riportato ustioni al braccio destro, all'addome e alla gamba sinistra, è stato ricoverato allo Ospedale.

Gita al Lago di Woerth in occasione delle Regate Veliche Internazionali

L'UTAT ha indetto, in occasione delle Regate Veliche Internazionali che si svolgeranno el Lago di Woerth, un viaggio in autopullman che si effettuerà dal 23 al 27 corr. Le iscrizioni si accettano presso l'Utat, via Imbriani, n. 11.

ORE DELLA CITTA'

★ I portinai che devono rinnovare la loro licenza sono invitati a presentarsi presso il Sindacato di categoria della C.d.L., dove riceveranno ausilio ed assistenza nel disbrigo delle pratiche.

★ GITE PER MARE: Domani a Grado con l'Istria-Trieste: partenza da Trieste alle ore 8, da Grado alle 18. Con la Muggesana a Lazzaretto-P. Sottile: partenze da piazza Unità ore 8.45, 10.15, 13.10, 14.40, 19.45. Da Lazzaretto: ore 9.20, 12.15, 13.50, 19, 20.30.

★ Nella sala del Ridotto del Rossetti si è svolto nei giorni scorsi, il saggio degli allievi delle prof.sse Bianca Patrizio-De Micheli, Bruna Della Pietra e Olga Canzio (violino). Le esecuzioni hanno mostrato l'ottima preparazione degli allievi, che hanno sostenuto l'intero programma a memoria. Hanno collaborato alla riuscita serata il basso Vito Susca, il soprano Licia Parmeggiani, il tenore Erminio Grazioli e la prof.ssa Silvina Mornig-Heinze al pianoforte.

Per una questione di gioco ieri sera, in una trattoria di via del Bosco, il portinaio Massimiliano Gallo, di 65 anni, abitante in via Traversale del Bosco 3, è venuto alle mani con il bracciante Giovanni Slavich, di 74 anni, abitante in via della Pietà 17. Nel corso della rissa, lo Slavich impugnava il suo bastone da passeggio contro il Gallo, il quale, dal canto suo si è difeso come ha potuto tirando pugni. La contesa è stata sedata dall'Emergenza, che ha provveduto ad accompagnare entrambi all'Ospedale, dove sono stati medicati.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 28.6, min. 23.0; pressione: 758.6, stazionaria. Temperatura del mare: 25.8.

Oggi: B. V. del Carmine, S. Fausto. Il sole sorge alle 4.30, tramonta alle 19.51. La luna sorge alle 22.52, tramonta alle 10.43.

Maree: Bassa: ore 6.20: cm. 39 sotto il livello medio; alta: ore 13.30, cm. 31 sopra il l. m.; bassa: ore 19.55, cm. 9 sotto il l. m.; alta: ore 0.00, cm. 5 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Casa prov. Malattia, viale XX Settembre 4; Godina, Campo S. Giacomo 1; Mizzan, piazza Venezia 2; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Ore 21: Stagione lirica, prima rappresentazione «Elisir d'amore» di Donizetti. Autotranvie da Largo Riborgo e via S. Pellico.
ROSSETTI. 16.30: «Eleonora Duse» con E. Cegani, R. Brazzi. Ult. 22.30.
EXCELSIOR. 16.30: «La lucciola» con Jeanette Mac Donald, Allan Jones. Ult. 22.
FENICE. 16.45: «La vita intima di Marcantonio e Cleopatra» con Louis Sandrini e Maria Antonietta.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «L'ostaggio» con Errol Flynn, J. Bishop.
ITALIA. 16: «Disonorata» vicenda movimentata, interessante con Hedy Lamarr, Dennis O'Keefe.
ALABARDA. 16: «La stirpe del drago» film spettacolare M.G.M. con Katharine Hepburn, Walter Huston.
IMPERO. 16: «Come era verde la mia valle» un dramma di umile gente con Walter Pidgeon e Maureen O'Hara. Capolavoro Fox.
VIALE. 16: «I cercatori dell'oro» con Marlene Dietrich, R. Scott, J. Wayne.
GARIBALDI. 16, all'Estivo 21.30: «I quattro rivali» Ida Lupino, C. Wilde, C. Holn, R. Widmark. E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO. 16: «Furia nel deserto» in technicolor, dramma potente con Lizabeth Scott, John Hodiak.
ARMONIA. 15.15: «Il principe Azim» con Sabù, tecnicolore. Varietà.
NOVO CINE. 16: «Manù il contrabbandiere» con Adriana Benetti. I vis.
SAVONA. 16: «Duello a S. Antonio» un colosso in tecnicolore con Errol Flynn, A. Smith.
ODEON. 16: «Gli avventurieri» con Errol Flynn, technicolor.
IDEALE. 16.30: «Capitan Blood» con Errol Flynn e Olivia de Havilland.
MARCONI. 16, Estivo 20.30: «Mondo che sorge» avventuroso.
ADUA. 15.30: «Auschwitz» il tragico campo di concentramento germanico e il «I Giro ciclistico del T. L.T.».
CINE DEL MARE. 16: «Gaicì» film sovietico d'avventure. Segue lungometraggio: «Giardino zoologico di Mosca». Locale arieggiato. Ult. 22.
RADIO. 16: «Il circo insanguinato» Humphrey Bogart e Silvia Sidney.
VITTORIA. 16, Estivo 20.30: «Sangue e arena» T. Power, L. Darnell, R. Hayworth in technicolor.
VENEZIA. «Il figlio di Montecristo».
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21.30: «Gli amanti» con Charles Boyer e Margaret Sullavan. Tram n. 3 e 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Tua per sempre» con Deanna Durbin e Joseph Cotten.
ORAT. FRANC. (Via Rossetti). 21: «Un genio in famiglia».
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 21: «Anime ferite». R.K.O.

Ritrovi e trattenimenti

Trattoria Komar Opicina. Ogni sera trattenimenti danzanti.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.10: Fantasia di canzoni. 13: Giornale radio. 13.26: Musiche da teatro. 13.50: Notizie sportive. 14: Orchestra Cergoli. 14.30: Rubrica del medico: dott. Emilio Comisso: «La ginnastica correttiva». 16.30: Teatro popolare: «Come le foglie», tre atti di Giuseppe Giacosa, indi: Musica da ballo. 18.30: La voce dell'America. 19: Ordine d'arrivo della XV tappa del Giro di Francia. 19.05: Galleria dei virtuosi, indi: Ritmi allegri. 19.45: Una domanda imbarazzante. 20: Giornale radio. 20.20: Saluto ai triestini del Sindaco Michele Miani. 20.33: Commenti sul Giro di Francia. 20.40: «Quando il Danubio era blu», varietà nostalgiche con l'orchestra diretta da Max Schönherr. 21.15: Leggiamo insieme: «La fattoria degli animali», III puntata dal romanzo di George Orwell. 21.30: Ribalta operistica. 22.10: Ti ascolto città: Come nasce un giornale. 22.35: Musica leggera. 23.10: Giornale radio. 23.25: Varietà.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Fragna. 14.10: Giro di Francia. 14.45: Per i fratelli giuliani. 16.30: Arrivo di tappa del Giro di Francia. 15.45: Orchestra Barimar. 18.30: Musica da ballo.

RETE ROSSA

14.30: Quartetto Cetra. 16.30: Musiche brillanti. 17: «Il romanzo di un giovane povero», di O. Feuillet. 19.55: Canzoni napoletane. 21.03: Orchestra Rizza. 22: «Il dott. Alexis», radiodramma. 22.35: Musica leggera.

STATO CIVILE

MORTI: Gianni Francesco, a. 43; Giovanetti Giulia, a. 76; Noferi ved. Müller Emma, a. 75; Radin ved. Zullich Isabella, a. 78.

MATRIMONI TRASCRITTI: Warto Vittorio, impiegato, con Merlini Filadelfia, sarta; Sbisà Gualtiero, uffic. macchina, con D'Alberton Maria, fotografa; Tevini Giuliano, impiegato, con Maluta Liliana, casalinga; Vattovani Nazario, ferroviere, con Starc Maria, casalinga; Di Cosmo Antonio, motorista mecc., con Zuliani Carmen, casalinga; Pace Romano, pasticcere, con Ferluga Cornelia, sarta; Slaven Jimmy, timoniere mar., con Dublino Lina, casalinga; Rubini Mario, modellista in legno, con Pozzecco Nerina, sarta; Gustin Luigi, autista, con Corsatti Nerea, operaia chim.

† Dopo lungo soffrire, sostenuta dal conforto divino e dall'affetto dei suoi cari, passò cristianamente da questa vita

Emma Noferi
ved. MULLER

La ricordano a quanti l'ebbero cara i figli Don BRUNO, BIANCA in ROGGERI con il marito VALERIO (assente), LUCIA ved. MONTI, MARIA, GIUSEPPE con la consorte MAFALDA LOGLI e nipotini GIANNETTO e ALBERTO e i parenti tutti.

Esprimono la più profonda riconoscenza al chiarissimo dott. G. Frandoli per le intelligenti cure e all'esimia Sorella Anita Stampetta della C.R.I. per la preziosa e instancabile assistenza prestata alla cara Estinta e a tutti gli amici e conoscenti per l'affettuosa partecipazione.

I funerali seguiranno domenica alle ore 9 partendo dalla via dell'Eremo 1 alla chiesa di S. Vincenzo e, dopo la S. Messa esequiale, direttamente al Camposanto.

Famiglie MULLER - NOFERI DEQUAL

Trieste, 16 luglio 1949.

† **Annunziata Giuras**
infermiera

dopo brevi sofferenze spirò ieri munita dei conforti religiosi, lasciando nel dolore il FRATELLO, la COGNATA, la adorata NIPOTINA ed i CUGINI che ne dànno la triste partecipazione a quanti la ebbero cara.

Nel contempo ringraziano sentitamente i chiarissimi medici della II Div. medica, le suore ed infermiere dell'Osped. Maggiore.

I funerali seguiranno domenica 17 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 15 corr. si è spento serenamente

Giuseppe Bressan

Ne dànno il triste annuncio le addolorate famiglie BRESSAN, PARI e CERETTI.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 5 partendo dalla via Tigor N. 9.

Le Direzioni della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' e dell'ASSICURATRICE ITALIANA annunciano il decesso del

Cav. Uff. Piero Bozzini

che per lunghi anni fu loro apprezzato rappresentante-procuratore.

Della Sua infaticabile collaborazione serberanno eterna memoria.

Gorizia-Milano, 15 luglio 1949.

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza dd. 30 giugno 1949 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di MLINAR PAOLO fu Lorenzo in data 31 dicembre 1928.

Proc. dott. Riccardo Camber

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE

DA TRIESTE PER:
VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VALLE ZOLDO - COLLE S. LUCIA - FALCADE - PREDAZZO - VIGO FASSA - LAGO CAREZZA, FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI;
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA martedì, giovedì, domenica.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA { corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.

GITE CIT DOMENICA:
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO; SELLA NEVEA - RUTTE TARVISIO - LAGHI FUSINE; ARTA - RAVASCLETTO.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

A GRADO GIORNALMENTE
con il P.fo «Grado» dal Molo della Pescheria. Informazioni: Tel. 5457. Domenica: partenza ore 8, ritorno ore 18.

CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE REGALI RIPARAZIONI

TAPPI CORONA
Fabbrica moderna attrezzatura forte produzione prezzi concorrenza cerca agenti introdotti assoluta serietà. Inutile scrivere senza dettagliare requisiti richiesti. Scrivere: F.I.M.M., Parisio 2, Bologna

La **Dott.ssa ADA CICIN**
RIMANE ASSENTE DAL 17 LUGLIO AL 18 AGOSTO

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 90342

Il prof. Domenico LONGO
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 11-13, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 24-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

OGGI AL FENICE

Al Cinema Alabarda
DA OGGI
il film spettacolare
Metro Goldwyn Mayer
La stirpe del Drago
con
Katherine HEPBURN
Walter HUSTON
Il dramma di un popolo in un film memorabile

FILODRAMMATICO - OGGI

CASTELLO DI S. GIUSTO
CORTILE DELLE MILIZIE
ENTE AUTONOMO COMUNALE TEATRO VERDI
SABATO 16 LUGLIO 1949 ORE 21
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
ELISIR D'AMORE
DI GAETANO DONIZETTI
Esecutori:
Tatiana Menotti — Juan Oncina
Michele Casato — Fernando Corean
MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE
UMBERTO BERRETTONI
Autotranvie da Largo Riborgo, via S. Pellico e Piazza Goldoni

AUSONIA
OGGI ORE 21.30
GLI AMANTI
con C. BOYER e M. SULLAVAN
TERRAZZA AL MARE
Tutte le sere nuovo programma
Tram N. 3 e 8 fino alle ore 23.45
RASSEGNA DEI FILM DI MAGGIOR SUCCESSO

LE VIOLE di Rubina

Quando si annuncia la primavera, mi rammento della giovinetta dagli occhi nobilissimi che si nutriva di fiori.

Saliva nell'umido pallore delle mattine di maggio, ondulanti tra caligini e fulgori; saliva tra i sassi bianchi e la mota impietrita, su per la via incassata tra balze e fratte che porta ai prati nuovi, agli abeti neri, al cielo aperto, all'immacolata sovranità della luce.

Il miracolo che si ripete tutti i giorni o tutti gli anni non sembra più, agli uomini senza fede nè vista, un miracolo. A lei l'universo appariva sempre miracoloso, ma specialmente ai tempi della risuscitazione della terra.

— Dovunque il mio occhio si posa — mi disse un giorno — lì gode d'amore.

Quando s'approssimava all'altopiano delle Pratelle le facevan compagnia le siepi di pruni: le stelle di latte dei biancospini ricoprivano la crudeltà delle spine. E qua e là cominciavano a sbocciare le roselline di macchia e ad allungarsi i morbidi tralci delle vitalbe.

Rubina saliva, respirava, guardava, scopriva, diventava più bella: fiore umano in crescenza tra quelle prove della presenza di Dio. In quelle mattine non invidiava neppure le più felici creature del mondo.

— Dal marzo al giugno godo quanto un uccellino che mette le penne. Il mondo, in quella stagione, è tanto bello che dal piacere mi sradica mezzo cuore.

Dopo tanta neve, tanto nuvolame, tanto biancore, e tanto buio il sole sembra più ricco di prima, torna ad esser davvero il re assoluto di tutta la terra. Anche di primavera vengono, a un tratto, scroscioni e acquatelle ma subito dopo riecco il sole a salutare il suo regno quaggiù. Ogni foglia ha la sua gocciola ma ogni gocciola sembra una lacrima di contentezza. Ogni albero ha il suo uccello che si ridesta e il suo canto è la gioiosa ripetizione d'un ringraziamento, l'insistente ricerca di una parola che Dio soltanto comprende.

Rubina, intanto, cerca il suo pasto mattutino, cerca specialmente le violamammole, le cerca tra i pruni schiantati dal nevaio, sotto lo sfasciume arido delle siepi, sotto le foglie secche dei cerri e dei quercioli, lungo i margini roridi e molli dei fossi che pispigliano nella macchia giovane. La mammola non è modesta ma paurosa e forse egoista: si nasconde a tutti gli sguardi, non vuol esser veduta nè goduta da nessuno, non vuol partecipare alla festa della campagna risorta.

Ma esse non sfuggono ai cupidi occhi di Rubina. Prima di esser giunta al suo prato ne ha già raccolte tante che deve portarle in seno.

— Chi non ha mai mangiato le mammole col pane, la mattina a digiuno, all'aria aperta, sotto il sole, in cima a un poggio, non sa quanto sia buona la primavera. Io son qui spersa nel mondo e non so quale stella calerà sulla mia testa ma in quei momenti mi pareva d'esser tutta d'oro, mi pareva d'essere a tavola colla Madonna.

Non bastava a Rubina aspirare quell'odore onesto e chiaro, ch'è il primo pegno dell'annua resurrezione, nè di mirare e rimirare la grazia dei fiori reclinati che paiono ali chiuse di una farfallina in riposo in cima a un gambo leggero che piega a quel peso leggero. Voleva assumere in sé quella freschezza, quella delicatezza, quella grazia, quel profumo. Nutrendosi di viole aveva la sensazione d'incorporare nel suo sangue una parte almeno di quelle meraviglie, la sua giusta porzione della magnificenza di Dio.

Belli sono i frutti e talvolta più belli dei fiori ma hanno pur qualcosa di materiale e di carnale, una pesantezza gonfia che già fa pensare al disfacimento. Il fiore è più sano e pulito; sembra, alla fantasia dei semplici, più disinteressato. In apparenza non serve a nulla ed è ciò che lo fa prezioso, destinato com'e a consacrare la beatitudine, l'innocenza, la santità. Ricordo ancora i neri monaci di San Lazzaro degli Armeni che mi offrirono, come già a Byron, una specie di composta dolcissima da loro fabbricata con petali di rose. E quei buoni Mechitaristi, venuti dall'Oriente, mi confidarono che Eva, nel paradiso terrestre, non si cibava soltanto di frutti. Ripensai allora a Rubina sopra il suo monte fiorito.

E in verità l'immenso pianoro apprato dove la giovinetta sedeva, assaporando le sue viole, somigliava alle nostre povere immaginazioni del paradiso perduto. Il sole versava le cateratte della sua raggianza trionfatrice su quel mare verde di steli e di fili, dove la brezza ancora mattinale faceva nascere e muovere onde d'ombra e spume di candidi fiori. Qua e là i cespugli di fiamme vermiglie dei rosolacci; e macchie paonazze e celestognole di tulipani selvaggi, di papaveri e di anemoni; ciuffi violastri e sulfurei di fiori alpestri senza nome; eserciti di spighe e di grappoli tra il bianco della brina e il rosso del sangue; moltitudini di pratoline cogli orli vinati e l'occhio d'oro vegetale; e ovunque spruzzi di cielo più celeste del vero, caduti tra l'erbo: i fiordalisi. Agli orli del prato, sui greppi che quasi lo convallavano, cespi alti e squillanti di ginestre, filari di spinalbelli d'una candidezza aerea, indicibile e inverosimile.

I monti intorno coronati da selve di fusti e di rami ancor nudi; giù per le coste, al solatio, quadrilateri di grano veniente, d'un verde infantile e liquescente, quasi laghi dove si specchiasse la viva selva che Dante vide in cima al Purgatorio. E su questa amplissima insopportabile bellezza si stendeva la pace del silenzio dei tempi remoti, la maestà serena della solitudine.

Ci sono, nelle esperienze degli uomini, ubriachezze, ebbrezze, pazzie, estasi di più gradi e nature. Tra quelle di origine terrestre — cioè tralasciando i rapimenti dei mistici e le illuminazioni dei beati — nessuna, forse, avvicina l'anima umana all'anima dell'universo quanto l'esaltazione totale che solleva una creatura sensibile in mezzo alla natura in fiore, in alto, vicino al cielo, in un tacito e solitario mattino di primavera.

Tale era la mangiatrice di viole in quelle ore, in quelle giornate di colma primavera, così come la vidi una volta, lucente e ridente sul cielo festoso, cogli occhi che mandavan riflessi ardenti di fiori.

GIOVANNI PAPINI

UN GRAFFITO AL MUSEO DI AQUILEIA

Vita dura degli schiavi al tempo dei romani

«Guai a te se non fai seicento mattoni; se invece riuscirai a farli, allora non ne tocchi»

Che la condizione degli schiavi presso i Romani, e non soltanto presso di loro, fosse piuttosto compassionevole, è noto. E' vero però che ogni regola ha le sue eccezioni e che le eccezioni sono qui frequenti, in ispecie per gli schiavi addetti alla casa del padrone, all'amministrazione dei suoi beni, alla educazione dei suoi figli. Questi servi, incaricati di mansioni di fiducia che esigevano capacità, intelligenza, cultura, fruivano di un trattamento di favore. Pure gli alti uffici che i liberti si videro affidati a Corte, sin dai tempi di Claudio, costituiscono in merito chiara conferma.

Fatiche estenuanti

A riprova dei sentimenti di benevolenza, di affetto esistiti tra servi e padroni sta anche il fatto che il *dominus* accoglie talvolta nel sepolcro di famiglia persino il *servus* dedicandogli cospicui monumenti funerari e chiamandolo *fidelissimus, rarissimus*, qualità e doti evidentemente non comuni, nemmen allora fra il personale di servizio. Si tratta sempre però, ripeto, di eccezioni lodevoli, simpatiche, ma che non bastano tuttavia a infirmare il concetto radicato in noi sulle tristi condizioni della schiavitù antica o, meglio di ogni tempo. E' invero l'enorme maggioranza degli schiavi era condannata alle più estenuanti fatiche, vigilata senza tregua da guardiani armati di frusta o di bastone e trattata o, meglio, maltrattata come bestie da soma. Si prestava loro quel tanto di cure che erano ritenute necessarie perchè il mezzo di produzione e di rendimento da essi rappresentato non venisse a mancare. Le miniere, temutissime, divenivano spesso la tomba di queste misere esistenze, mentre la occupazione nelle fornaci di laterizi era reputata fra le meno pesanti. Ma nemmeno qui c'era da stare allegri.

Il graffito di un mattone del Museo di Aquileia serba in proposito una interessante documentazione: «*Cave malum, si non raseris lateris DC, si raseris, minus malum formidabis*». Cioè: «Guai a te se non fai seicento mattoni; se invece riuscirai a farli, allora non ne tocchi». Lodovico Zanini, direttore didattico a Udine, ha dedicato, anni or sono, a questo mattone un brillante articolo che dimostra, tra l'altro, la sua singolare competenza tecnica. Infatti nei suoi anni giovanili egli è stato fornaciaio e conosce quindi per esperienza il duro mestiere. Prendendo lo spunto dal mattone aquileiese egli scrive che in sulle prime non gli era parso esagerato il quantitativo di lavoro richiesto, ma rilevato poi che il mattone in oggetto, della misura di un piede e mezzo, cioè di cm. 45x30x5, con i suoi undici chili dopo cotto, doveva pesare da quindici a venti allo stato d'impasto, che l'operaio, oltre che da quel po' po' di peso e di volume — i mattoni comuni di oggidì non pesano, cotti, più di quattro chili — era certamente impacciato anche dal così detto stampo aperto, che inoltre i mattoni venivano messi ad asciugare in piedi, come dai segni evidenti del lato che servì di base, onde le malte dovevano essere consistenti e pertanto più faticose a maneggiarsi, che insomma allo schiavo incombeva di prepararsi l'argilla, d'impastarla, di depurarla, di dare cioè seicento mattoni al giorno cominciando con il trarne dalla cava la materia prima sino a presentarli pronti per l'essicazione, conclude che anche i mattonai dei tempi di Roma devono aver lavorato con orari senza limiti e che i padroni delle fornaci — proprietari n'erano spesso gli imperatori, come dalle sigle impresse sui laterizi — non eccellevano per senso di umanità, preoccupati esclusivamente dei loro lucri. Ricordo per incidenza che nel mosaico di una casa di Pompei si legge: «*salve lucrum*»; è questa infatti l'aspirazione somma e unica di troppi uomini in ogni tempo.

Parole ammonitrici

Che l'autore del memento del nostro mattone sia stato uno schiavo non v'è dubbio. Originariamente io avevo pensato ad uno scherzo, ad una burla, ma a rifletterci, la cosa è troppo seria per scherzarvi sopra. Cogliendo dunque l'attimo nel quale il guardiano ha allentato la sua dura vigilanza, il poveretto traccia con una punta metallica o con un legnetto, nel mattone ancora tenero, le parole che, come nota lo Zanini, gli martellano il cuore esulcerato. Il mattone si tramuta così nel docuento che superando i secoli ragguaglia pure noi intorno alle enormi prestazioni che si esigevano da questi schiavi. Si consideri che seicento mattoni delle misure indicate equivalgono al materiale di oltre quattro metri cubi di muratura ed era il lavoro di un giorno. Nel giudicare di tante moli imponenti lasciateci dalla romanità non si riflette forse a sufficienza quanto del merito spetti all'opera manuale degli umili schiavi.

Il graffito inciso in un maiuscolo chiaro tradisce la mano di persona non ignorante, e poi la frase è dettata in un latino senza pecche. Suppongo che le parole ammonitrici si leggessero incise su apposite tabelle, messe in vista, in vari punti della fornace, sì che ogni operaio avesse costantemente davanti agli occhi questo monito, questa minaccia, ed essa s'imprimesse ben bene nella sua testa. In quelle due righe era segnata immutabilmente la sorte di quei poveretti. «Seicento laterizi al giorno, o busse senza pietà sulla tua pelle già verberata». Nessun premio dunque per l'incessante fatica, per il massimo rendimento. Evitare le battiture era già gran guiderdone.

GIOVANNI BRUSIN

VIRGINIA MAYO IN COSTUME DEL WEST. E' UNA SCENA DEL NUOVO FILM «COLORADO TENITORY»

Pioggia di sabbia sulla Danimarca

COPENHAGEN, 15 — Da sei giorni, con intervalli più o meno lunghi, cade in molte zone della Danimarca una violenta e persistente pioggia di sabbia. Nelle località di montagna, dove la precipitazione di sabbia non è avvenuta con la pioggia ma con la neve, tutto lo strato caduto conserva un colore giallo ocra.

Si tratterebbe — secondo gli esperti — di tipica sabbia desertica, sollevata dai turbini del Sahara, e trasportata dal vento sino in Danimarca. Tale ipotesi non appare affatto cervellotica dato il piccolissimo peso delle varie particelle di sabbia.

AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI LOCARNO

Pabst ha fatto un film con tre finali diversi

Gli italiani fanno paura: perchè fra il nostro modo di intendere il cinema e quello degli altri c'è un abisso

LOCARNO, luglio — Con «Ladri di biciclette», fresco del trionfo a Knokke-La Zoute, presentato di fronte ad un pubblico imponente, si è conclusa la programmazione dei film italiani al Festival cinematografico di Locarno. Rispetto allo scipito lotto di film stranieri, la nostra è stata una prova di onestà, di impegno e, in fondo, di civiltà. Ha confermato che effettivamente la nostra è una cinematografia autonoma e la più ricca di avvenire, che fra il nostro modo di intendere il cinema e quello degli altri c'è un abisso.

Questo lo dico pensando addirittura alle cose migliori degli uni e degli altri. Pensando ad esempio ad un film importante quale «Il processo» e confrontandolo con i nostri migliori. Vi sono ne «Il processo» alcuni compromessi che mi hanno sbigottito e che sono veri, perchè me li ha confidati lo stesso Pabst, con cui mi sono trovato in gita ad Ascona. Per «Il processo» Pabst ha compilato ben tre finali, uno con gli angeli (!), il secondo con due figure simboliche che concionano sull'antisemitismo, il terzo, quello che abbiamo visto pure noi. Scartato il primo, il secondo è rimasto per i mercati tedeschi, perchè ai tedeschi piacciono i simboli. Ve lo immaginate De Sica mutare il finale di «Ladri di biciclette», perchè agli italiani piace altrimenti o, meglio, gli italiani sono abituati altrimenti?

Ora voglio essere onesto pure io e dire che, in effetti, i capolavori italiani non hanno avuto sempre all'estero quel successo commerciale che da noi si vuole proclamare; alcuni anzi, come «Paisà», sono caduti, almeno qui in Svizzera. Comunque, qualcosa sono riusciti a combinare, se essi vengono attesi con quell'interesse che abbiamo constatato «de visu», e per «Il mulino del Po» e per il film di De Sica. Si dirà: pubblico da festival. Ora quest'affermazione, per Locarno è vera solo in parte: Locarno è una cittadina piccola, sugli ottomila abitanti; il cinema all'aperto nel parco del Grand Hotel è capace di circa duemila posti a sedere. Vogliamo pure ammettere che, di questi, seicento siano occupati da uomini di cinema, giornalisti e da quello che si chiama il pubblico internazionale; restano sempre altri mille e quattrocento posti, che, per film italiani — e non per gli altri, almeno finora — non rimangono scoperti, occupati quindi anche da quei falegnami scioperanti, che, mentre sto scrivendo queste note, vedo dalla mia finestra recarsi davanti al Palazzo del Comune sbandierando cardini, pioli e addirittura persiane ed imposte. Semplici lavoratori o proprietari di piccoli negozi, la popolazione di Locarno insomma: quella che è.

Locarno quindi è un festival popolare e il responso del pubblico ha qui il suo valore, molto maggiore che non per esempio a Venezia o a Cannes. C'è un'altra cosa, ancora, che forse a casa facilmente si dimentica: abbiamo perso una guerra ed eravamo fascisti e per questo, anche i pacifici svizzeri italiani del cantone ticinese, ci guardano un po' come le pecore nere della grande famiglia latina. Figurarsi gli altri, quelli che hanno il dente avvelenato: a loro garbano poco queste affermazioni italiane. Se le potessero impedire, le impedirebbero di tutto cuore: dà fastidio loro il vedere la nostra bandiera salire sul pennone del parco, il doversi alzare in piedi alle note dell'Inno di Mameli, il dovere alla fine concludere che i nostri film sono i migliori. Alcuni di questi signori siedono magari al tavolo della giuria: ecco quindi il nostro successo salire a un valore morale di portata incalcolabile.

Infine, la nostra cinematografia non fa paura solamente in Italia ove ha avuto il coraggio di mettersi contro molte tradizioni culturali ed anche sociali del nostro Paese; fa paura anche qui, presso questi svizzeri pacifici, che hanno sì un esercito efficentissimo e numeroso rispetto alla loro popolazione, ma non sono mai stati in guerra e quindi non possono comprendere l'antimilitarismo di Lattuada e gli strali che ne «Il mulino del Po» egli indirizza contro l'esercito umbertino, difensore del fiscalismo, dei padroni contro i lavoratori. E notare che non si tratta di un film di parte o comunista, che dir si voglia; non vi si scorge nemmeno il socialismo di Lattuada, benchè questi giuri di sì.

Ma il cinema italiano, oltre ai suoi film «cattivi», ha pure i suoi documentari lirici: ove la ricerca del bello avviene su un'altra direzione. Si veda la bella, commovente commemorazione di Francesco Pasinetti tenuta da alcuni nostri compagni che gli furono vicini nella sua santissima opera di divulgatore e cineasta: Caglio, Martello, Aristarco e Lattuada stesso. Dopo i discorsi furono ripresentati tre suoi vecchi documentari: «Sulle orme di Giacomo Leopardi», «Venezia minore» e «Piazza San Marco». Al film urlato di Lattuada, alla «triste domenica» dell'attacchino Ricci nel film di De Sica, s'è sostituita una descrizione pacata, lirica di una città sull'acqua, della grande piazza di questa città. Una descrizione meditata, pudica ove l'immagine dell'operatore Schiavinotto si sposa alle architetture dei famosi palazzi e chiese, alla musica scelta fra le composizioni del «prete rosso», Vivaldi. Altro, diverso segno di civiltà, come altro, diverso ancora lo è il cortometraggio di Sinisgalli sulla geometria, presentato assieme a «Il mulino del Po».

Che i produttori comprendano il significato e il messaggio di questa nostra «alta» cinematografia, che ha appena riportato cinque premi al festival belga di Knokke-La Zoute ed altri ne riporterà qui a Locarno. Che le diano dell'ossigeno e non la dimentichino di fronte all'improvviso ma effimero successo regionale di un «Pompieri di Viggiù» o di una «Sepolta viva»!

CALLISTO COSULICH

UNA CROCE PORTATA A SPALLE PER LE VIE DI LONDRA. E' COSTRUITA CON IL LEGNO DEL SACRO SEPOLCRO STA COMPIENDO UN PELLEGRINAGGIO ATTORNO AL MONDO

“CHIST' E' NAPULE E NA VOTA...„

Le nonne della “Cisitalia„ in una mostra retrospettiva

NAPOLI, luglio — Ci è sembrato che i fantasmi di Luigi Caracciolo e di Andrea Sperelli, due personaggi cui Matilde Serao e Gabriele D'Annunzio dettero vita nei loro romanzi in incantesimo d'arte, ci accompagnassero nella visita alla Mostra retrospettiva delle vetture dell'Ottocento, raccolte con appassionato amore dal marchese di Civitanova. La Mostra è stata allestita in occasione del «Corso dei Fiori» e della sfilata degli «*attacchi*» ottocenteschi, organizzata dall'Associazione napoletana della Stampa, ed è riuscita una delle più significative e nostalgiche manifestazioni dell'indovinato programma.

C'erano nell'ombroso piazzale prospiciente il Circolo della Stampa i modelli di tutte le vetture che adoperarono i nostri nonni secondo i diversi bisogni della loro vita. Ecco per i viaggi (i viaggi d'allora con le signore avvolte nei veli per riparare il viso dal sole e gli uomini che cominciavano a sfoggiare i primi «spolverini», progenitori dell'attuale *trench*, ecco dunque per quei favolosi ed emozionanti viaggi le solide e capaci vetture costruite a tale scopo a rispondenti al nome di *mail codch*. Carrozze da viaggio come quella grigioceleste fatta costruire in Francia dal Principe Colonna nel 1880, che rappresenta uno dei pezzi più belli della collezione del marchese di Civitanova. Vetture fornite d'ogni *confort* per il viaggiatore con sedili che potevano trasformarsi in letto, tavola da pranzo da imbandirsi sul tetto, ripostigli per le vivande, il vasellame, la argenteria, lo *champagne* da tenersi in ghiaccio, e in cui le signore avevano persino il loro gabinetto di *toilette*! Con commozione abbiamo notato sulla preziosa vernice grigioceleste dell'epoca, che la polvere e il fango delle tante strade percorse non sono riuscite a intaccare, i segni prodotti dalle schegge di una bomba. Ferita di guerra anch'essa, povera romantica nonnina delle «Cisitalia», vissuta in placidi e pacifici tempi, quando due pariglie di cavalli, una da tiro ed una di volata, costituivano il massimo della velocità!

Ognuna di quelle antiche carrozze ha una storia legata ai fasti delle grandi riunioni ippiche del secolo scorso. Ecco un altro *mail-coach* rosso e nerò che, come un quadro famoso, porta la firma: *Guiet*, della grande casa francese di carrozze da cui uscì. Ecco un *phaeton* cui è rimasto legato il nome del suo primo proprietario: il principe di Sannicandro, e l'elegantissimo «ragno»: piccola vettura dalle alte ruote portata dall'Inghilterra da don Goffredo Gaetani, e due *voitures de chasse* bellissime, che richiamano alla mente le grandi battute di caccia di una volta, con i cavalieri in frac rosso e gli agili cani anelanti di lanciarsi all'inseguimento della volpe per forre e siepi, in un'emozionante galoppata.

Un mondo scomparso

Tutto un mondo scomparso che è rivissuto per il breve spazio di un'ora, perchè gli attacchi ottocenteschi sono sfilati di nuovo come allora lungo via Caracciolo, fra gli alberi della Villa e l'incanto verdeazzurro del mare, con i cocchieri in tuba, coccarda e livrea, i cavalli scalpitanti, le signore che si riparavano dal sole sotto gli ombrellini di merletto bianco e nero, e i gentiluomini in cilindro e *rabat*, che s'incastravano con gesto elegante il monocolo nella orbita.

Poi, anche in questa rievocazione storica, il tempo ha segnato il suo corso ed è apparsa la prima *Renault* 1905, alta e nera sulle ruote traballanti, cui man mano hanno fatto seguito le altre automobili infiorate (una ce n'era, preziosa come un gioiello, ricoperta di orchidee!) fino alle ultime modernissime fuori serie.

Una nota pittoresca è stata portata alla manifestazione dalle carrozze con i cavalli fantasticamente addobbati di penne multicolori, fiori, nastri e sonagli dei popolani che si recano in pellegrinaggio al Santuario di Montevergine, e dai calessini con i focosi cavalli ed i cocchieri «ammartenati» che hanno effettuato lungo via Caracciolo la tradizionale «arretenata». Ma anche fra queste feste e gare popolari si fa strada il progresso: le carrozze sono sostituite da automobili aperte, infiorate ed illuminate da miriadi di lampadine elettriche, con le «maeste» (si dà il nome di «maeste» a Napoli alle belle e fiere popolane sulla quarantina, cui l'età e la condizione sociale danno autorità sulle altre donne del quartiere) vestite tutte di un solo colore: lo stesso dei fiori con cui è addobbata la macchina, che agitano in aria i tamburelli e cantano le vecchie canzoni di una volta, ricorrendo per farsi udire (si sono modernizzate esse pure) nientemeno che al microfono!

“Ma oggi...“

«Chist'è Napule e na vota...», cantavano le popolane agitando i loro tamburelli, mentre l'aria trascolorava nelle luci del tramonto e i vetri delle case, alle pendici del Vesuvio, scintillavano come diamanti. Napoli di una volta, quando si era più semplici e più felici, e si sapeva godere delle piccole gioie, si sapeva apprezzare nel suo giusto valore il dono immenso della vita.

«Perchè allora si andava in carrozza», ha detto una vecchia signora accanto a noi. «Si andava in carrozza, lentamente, e si vedevano tante cose, tanti aspetti lieti e tristi della vita, che sfuggono invece a chi corre in automobile. Si aveva tempo allora, mentre ci si recava in carrozza da un luogo all'altro, di ponderare su ciò che si stava per fare e di accorgersi degli errori. Ma oggi... Oggi per fare più presto si ricorre agli aeroplani e si concludono alleanze per telefono, si decide senza riflettere il destino dei popoli. Certo le cose nel mondo andrebbero meglio se la gente avesse meno fretta».

L'abbiamo guardata stupita. Forse era pazza quella piccola vecchia signora che parlava da sola e pareva uscita anche lei da una stampa dell'epoca; e forse no, forse i pazzi siamo noi.

MARIA PIA SORRENTINO

La “faticaccia„ di Leonardi guardiano allo Zoo di Roma

Era il solo amico che avessero quelle povere bestie: proprio per questo toccò a lui di ucciderle, a colpi di doppietta

ROMA, luglio — *L'ultimo colpo di doppietta nelle «gabbie infette» del Giardino zoologico fu sparato ieri dal guardiano capo Pacifico Leonardi. Erano le sette e mezza in punto, il sole era già cresciuto abbastanza da dare fastidio, e una vettura della «circolare rossa» dimenava rumorosamente i fianchi giù per la discesa, davanti ai cancelli. La vittima, una piccola lucida bestia scura, chiamata «antilope a ciuffetto», stramazzò a terra sul ventre, come un soprammobile di cristallo a cui avessero spezzate le zampe. Il guardiano capo si tolse il berretto, si passò sulla fronte sudata la manica della tuta, poi fissò gli occhi spalancati e immobili dell'animale. «Buona notte, Guglielmetto» — disse. Era la centoventesima volta che Pacifico Leonardi salutava una bestia, dopo averla uccisa, la salutava per nome, a bassa voce. Ai primi colpi si sentiva piuttosto imbarazzato, qualcuno dice di averlo visto mordersi le labbra e impallidire fortemente. Poi «ci fece la mano», come si dice, si limitò a stringere i denti, e a chiudere gli occhi, giusto il tempo di lasciar passare il tremito sulla pelle delle bestie ammazzate.*

Sulla fronte bucata di Guglielmetto pareva, ma non è vero, pareva che le rondini disegnassero dei lunghi e svolazzanti nastri neri, delle corone da morto, incollate sul cielo leggero come la carta degli aquiloni. La «faticaccia» di Leonardi, guardiano capo da venti anni al Giardino Zoologico, era terminata. Per cinque giorni maledetti si era dovuto alzare alle quattro di mattina, e sparare sparare sparare sulla testa, sugli occhi, sulla schiena dei suoi vecchi amici. Il braccio destro, dal gomito alla spalla, gli si era gonfiato spaventosamente, e aveva preso un orribile colore giallo-blu, come di cancrena.

Alle sette e mezza di ieri mattina, davanti ai cancelli dello Zoo, erano ferme tre persone: una guardia notturna, un controllore del tram e un ciclista. Il ciclista voleva sapere un sacco di cose, e non si accorgeva di sporcare con la gomma della bicicletta i pantaloni scuri del controllore. «Non sparano proprio più?» — domandò il ciclista. — La guardia notturna disse seccamente di no, e l'altro montò in sella fischiettando.

Dietro i cancelli sbarrati dalla quarantena, era tornato il silenzio. Un guardiano giovane si avvicinò al capo e gli comunicò che era arrivata da casa sua una gavetta piena di caffelatte. Il «capo» finse di guardare dentro le canne della doppietta, tanto per mostrare la sua estrema impassibilità, e con una voce piuttosto falsa disse che non aveva voglia, e che lo bevesse pure qualcuna delle guardie.

Quando restò solo, Pacifico Leonardi si curvò a chiudere le palpebre di Guglielmetto. Poi lo prese tra le braccia, era tanto piccolo, e lo portò con le sue mani fino ai grandi tronchi d'albero dentro ai quali bruciavano le cataste di legna. Non era proprio possibile fare diversamente, i medici e gli specialisti avevano parlato chiaro: si dovevano bruciare tutti. Ah, quella breve e livida fiamma che si alzò dalla pelle, dagli occhi, dal ventre di Guglielmetto!

Lontano suonavano certe campane, e il «capo» invocò un po' di misericordia. «Che porco mestiere», disse. E si ricordò di una lontana storia biblica che aveva letto da ragazzo nel libro di quarta elementare: Abramo (o qualche altro) aveva avuto l'ordine di sacrificare il figlio Isacco, Dio stesso gli aveva parlato in sogno. E Abramo aveva obbedito, e per premiarlo il Signore l'aveva arrestato nell'atto di abbassare la scure sulla testa del figliolo. In fondo, erano un po' tutti figlioli di Pacifico, i «Guglielmetto», i «Fritz», i «Loris» dello Zoo. Da venti anni il «capo» ci viveva assieme, con loro aveva passato metà della vita. Si capivano, quasi si parlavano. E Pacifico me l'ha confessato: ogni volta che sparava contro la testa degli animali malati, sperava che nel cielo si levasse la mano del Signore, come in quella pagina gualcita del libro di quarta. Ma il cielo restava sempre squallidamente vuoto di segni, lontano ed ermetico. E i colpi partivano dalla doppietta, dalla pistola, e le gambe degli amici di Pacifico si piegavano come quelle dei burattini, quando si lascia andare lo spago.

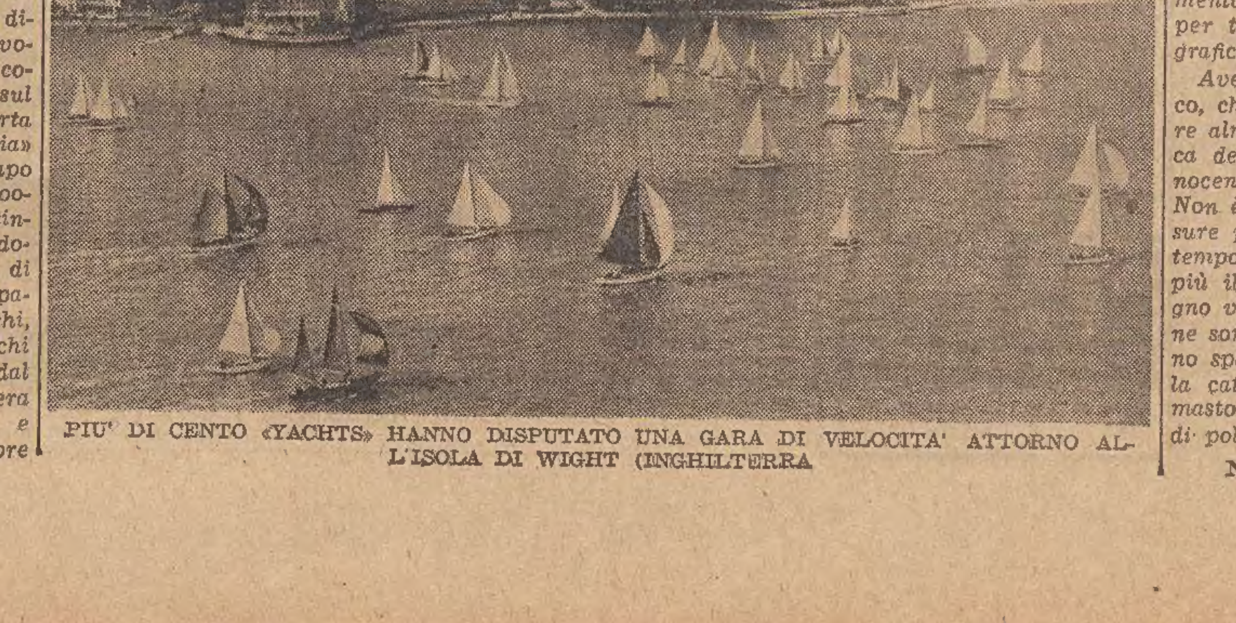
Nessuno lo sa, forse nessuno ci crederebbe, ma per la prima volta in vita sua Pacifico non dorme. I morti, i dromedari, i cervi, le gazzelle gli parlano, con voce umana: ci hai traditi, dicono. Pacifico si gira e si rigira nella branda (da un mese non può tornare a casa, da un mese la moglie e i figli lo aspettano, è in quarantena) e parla nel sonno, come se delirasse. Cerca di difendersi, dice che se non si uccidevano, potevano morire tutti i ruminanti del Paese, tutti i ruminanti dell'Europa.

Allora la giraffa, la ingenua, innocente, splendida giraffa risponde che sì, è giusto, ma almeno poteva farglielo capire, e non doveva spararle alle spalle, improvvisamente. Pacifico mi disse ieri mattina presto che fino all'ultimo aveva respinto le proposte del Commissariato per la sanità. «Io non posso — spiegava — io sono il loro unico amico». E i medici: «Appunto per questo, così soffriranno meno. Le verranno incontro senza sospettare niente, e lei colpirà giusto, al primo tiro».

Il «capo» parla delle bestie una per una, dice: «Franz», «Guglielmetto», «Loris», come se discorresse di compagni morti in guerra. Quando racconta della giraffa, si chiude mezza faccia con una mano, e dice ogni due parole: «poveretta». Sì, perchè la giraffa rispose al suo richiamo senza sospettare niente, entrò nella gabbia con passo allegro, facendo oscillare il lungo collo con la consueta civetteria. Pacifico le carezzò, come faceva sempre, il collo; poi le girò attorno, e di fianco le sparò alla tempia. Fece appena in tempo a saltare indietro, il corpo della bestia crollò senza un lamento, e il collo si rovesciò per terra, come un palo telegrafico piegato dal temporale.

Aveva tanto pregato, Pacifico, che gli lasciassero seppellire almeno lei, la giraffa, l'amica dei bambini, l'ingenua, innocente «signorina» dello Zoo. Non è stato possibile, per «misure precauzionali». Per molto tempo il «capo» non guarderà più il cielo, ormai nessun segno verrà più, i suoi amici se ne sono andati per sempre, sono spariti come fumo, e sotto la catasta di legno non è rimasto che un gran mucchio di polvere.

NANTAS SALVALAGGIO



PIU' DI CENTO «YACHTS» HANNO DISPUTATO UNA GARA DI VELOCITA' ATTORNO ALL'ISOLA DI WIGHT (INGHILTERRA

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Si invitano i Signori Azionisti ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria nella Sede Sociale in Venezia — San Tomà — Palazzo Balbi n. 3901 — per il giorno 27 luglio 1949 alle ore 11 in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione per il successivo giorno 28 luglio 1949 nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria:

Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1949; discussione ed approvazione di detto Bilancio e deliberazioni conseguenti.

Parte Straordinaria:

1) Aumento del capitale sociale e determinazione delle condizioni e modalità esecutive; conseguente modificazione dell'articolo 4 dello statuto sociale.

2) Emissione di un prestito obbligazionario.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti che entro il 21 luglio 1949, per l'Assemblea di prima convocazione, ed entro il 22 luglio 1949 per l'Assemblea di seconda convocazione, abbiano depositato i loro certificati azionari presso la Sede Sociale o presso i consueti Istituti incaricati, come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 153 del 7 luglio 1949.

Venezia, 13 luglio 1949.

GIORNALE SPORT

NIMES-MARSIGLIA, ALTRA TAPPA SENZA STORIA

Nell'ultimo tratto scappa Blanc

ma è Goldschmidt che giunge solo al traguardo

Autoritario intervento di Coppi per stroncare un attacco di Robic Energica difesa di Magni, malgrado le precarie condizioni fisiche

DAL NOSTRO INVIATO

MARSIGLIA, 15 — *Anche questa è passata; non ne rimane che una, quella di domani, e poi, lunedì o martedì, saranno finite le incertezze e le ansie e il tormentoso giuoco delle supposizioni e dei pronostici: davvero gli alti e temuti colli alpini, che per due giorni consecutivi i corridori andranno a interrogare, davvero daranno la loro inappellabile sentenza.*

Un'altra è passata

Anche questa è passata, diceva, e per i nostri tre corridori, ai quali con tanto affetto guardano tanti italiani, è finita senza nessun guaio, neanche un guaio piccino piccino. La lezione di ieri a Nîmes deve essere loro giovata: tanto Coppi che Bartali e Magni sul finire della tappa oggi sono rimasti con gli occhi apertissimi e non si sono lasciati sorprendere da nessuno degli avversari che sono loro davanti o vicino in classifica; il colpo ieri riuscito a Dupont di buttarsi nella scia dei fuggitivi e di andarsene con loro al traguardo, guadagnando così quattro preziosi minuti, è ben stato tentato oggi da Robic, ma senza fortuna. Lo stesso Coppi è stato uno dei più pronti e risoluti a reagire al tentativo di «Testa di Vetro», personaggio troppo importante sulla scena del Tour perchè si possa permettere scherzi del genere. Vincessero pure la tappa o il regionale francese Blanc, che a trenta chilometri da Marsiglia era scappato dal gruppo, oppure il lussemburghese Goldschmidt, che dopo un po' era andato da solo a raggiungerlo per poi passarlo in una delle tante ripide discese del finale di corsa; ma Robic non doveva lasciare la compagnia dei nostri tricolori; era proibito. Glielo impedirono un po' tutti gli italiani, correndo a raggiungerlo, ma specialmente Bartali e Coppi apparvero fra i più pronti e i più risoluti in quest'azione soffocatrice.

Robic vola, mi diceva Coppi appena sceso dalla bicicletta al traguardo, dove egli insieme a tutto il foltissimo gruppo era arrivato due minuti e mezzo dopo il vincitore, Goldschmidt, e un minuto e mezzo dopo il secondo (l'altro). Va forte, da maledetto, aggiungeva. Ed io sentivo in quelle dichiarazioni il riconoscimento delle straordinarie qualità di questo corridore che pare uno sgorbio della natura, ma che deve pure essere sulla strada un avversario con i fiocchi se un grande atleta come Coppi si induce a parlare di lui con tanta lealtà e ammirazione (ma Coppi una cosa taceva, ed è che nel complimento a Robic era implicito un altro riconoscimento: che essendo egli stato uno dei più attivi nel mandare a vuoto i tentativi di «Testa di Vetro» ciò vuol dire che anch'egli va forte, che il suo morale è in rialzo, che lo sconforto — che in più di un momento ieri gli si leggeva negli occhi durante la tappa, e poi ieri sera all'albergo, e anche stamane alla partenza — che lo sconforto era scomparso. Meglio così, e venga anche per lui la soddisfazione di essere giunto senza guai alla vigilia dell'ultma tappa prima del giudizio supremo che daranno i sette colli alpini).

Le condizioni di Magni

Giacchè di Bartali e delle sue buone condizioni è inutile parlare (ancora mentre fendevamo la vociante sudatissima folla marsigliese per uscire dal velodromo ci trovammo un attimo gomito a gomito, ed egli mi salutò con una strizzata d'occhio di indubbio significato), una buona parola merita la Maglia gialla, il terzo degli italiani nella graduatoria che la curiosità e il favore popolare si sono creati per questo Tour, e che come quasi tutti i moti popolari sono minati alla base da un equivoco imperdonabile. Infatti, essendo Magni detentore del primato in classifica, sembra giusto che la folla si interessi e spasimi e si accapigli soltanto per Bartali e per Coppi e trascuri la Maglia gialla? In fatto di tenacia ammirevole e di spirito indomito chi meglio di Magni può vantarsene, ridotto a camminare con una gamba rigida per la caduta di tre giorni fa al Tourmalet, e colpito ieri sera da una febbre da cavallo che per un momento parve dovesse impedirgli la prosecuzione della corsa oppure farlo cedere al primo attacco che gli avrebbero portato oggi? Eppure anche oggi egli ha terminato la corsa arrivando con il gruppo dei «cannoni»; e pure l'ho visto poco dopo ad Aix-en-Provence prendere energicamente l'iniziativa per far abortire definitivamente un tentativo di fuga iniziato poco prima da Deledda (regionale di Francia) e da Kirchen (Lussemburgo), ai quali avevano già messo un primo freno i tricolori Rossello e Pasquini.

Questi quattro filavano come il vento; dietro a loro la caccia tardava a organizzarsi; vidi allora la Maglia gialla lanciarsi risolutamente in avanti, prendere il comando di un gruppetto di uomini, e «tirando» quasi sempre lui ridurre a zero in poco più d'un chilometro i duecento metri di vantaggio che erano stati presi dai fuggitivi. E' stato quello uno dei pochissimi episodi che hanno dato un certo brio o un certo brivido alla tappa (gli altri sono stati: la fuga finale di cui si è già parlato, e una foratura di Bartali poco dopo la metà della corsa, ma gli avversari non credettero di approfittare dell'arresto del nostro campione; continuarono velocemente sì, ma senza speciale accanimento, cosicchè dopo qualche chilometro, scortato dai fidi Corrieri e De Santi, il nostro Gino, al quale Biagioni aveva ceduto la propria ruota, poteva rientrare nella compagnia).

Come tappa insomma, non avendo essa portato neppure il più piccolo mutamento in classifica — la squadra italiana conserva il primo posto in quella collettiva con 13" di vantaggio su quella di Parigi — la cronaca potrebbe terminare a questo punto. Ma occorre pure spendere qualche parola sulle condizioni, sugli umori dei nostri uomini, che sono i protagonisti di questa corsa già giunta al suo quattordicesimo atto, e ancora non ha stancato il pubblico. Se degli italiani più in vista ho già parlato e di Robic pure, dovrei dire che se oggi per quasi tutto il percorso i corridori si sono mantenuti continuamente tranquilli e quieti, è perchè non avevano ancora smaltito le conseguenze della tappa di ieri, resa terribile a tutti dal caldo e dalla sete sofferta.

All'adunata per la partenza, tenutasi all'interno di quell'Arena di Nîmes che, minutamente conservatasi attraverso i millenni, presenta agli occhi attoniti dei contemporanei un superbo quadro del genio e del lavoro degli antichi romani, già l'aspetto dei corridori rivelava che la stanchezza dell'estenuante tappa di ieri non è ancora scomparsa dai loro organismi. A chi li interrogava neppure volevano rinnovare, rispondendo, il lento e lungo martirio patito. Forse pensavano che anche oggi il caldo e la sete nella lunga corsa attraverso le calcinate pianure della Provenza li avrebbero abbrutiti; infatti erano partiti neanche da un'ora che già le borracce erano state vuotate, e come ieri incominciava la caccia all'acqua, alla birra e alle gassose, alle fontane e ai caffè di tanti borghi attraversati.

Ma più tardi il Signore certo fu mosso a pietà dalla pena di tanti suoi figli; e quel vento e quelle nubi che ieri tanto inutilmente avevamo supplicato venissero a lenire il supplizio del sole e della calura sulla terra e sulle misere carni, oggi finalmente giunsero come una grazia del cielo; fu dopo avere attraversato il maestoso e placido Rodano su un altissimo ponte sospeso, e avere poi girato tutto intorno alle mura medioevali che recingono Avignone, che i corridori, lasciata alle spalle la città dei Papi, cominciarono ad essere investiti dal vento che, pur senza raggiungere la violenza del classico «mistral», agitando la stagnante calura diffusa sulla terra li ostacolò non poco nella corsa. Questo forse spiega perchè per tanti chilometri il gruppo rimase ostinatamente compatto; proprio tutti e sessantotto i partiti da Nîmes erano insieme quando a 150 chilometri cominciarono i rituali tentativi di fuga; Marsiglia era vicina (mancavano una quarantina di chilometri) e questo giustificava la irrequietezza di alcuni. Dapprima ci fu un attacco di Mahé (quello della Parigi-Roubaix), e un altro di Idée (il vincitore di ieri), ma entrambi fallirono: il buono fu quello partito dal regionale Blanc; e come andò a finire è già stato detto.

VITTORIO VARALE

Ordine d'arrivo

1) **Goldschmidt** (Lussemburgo), in 6 ore 17'8"; 2) Blanc (Centro Sud-Ovest), a 1'51"; 3) Robic (Nord-Ovest), a 2'40"; 4) Sciardis, quindi il gruppo con Magni, Bartali e Coppi, nel tempo di Robic.

La classifica generale e quella per Nazioni restano invariate.

Drobny e Cernik

si rifiutano di rimpatriare

Vana corsa a Gstaad dell'addetto culturale alla Legazione cecoslovacca di Berna: i due campioni non hanno voluto incontrarlo

GSTAAD, 15 — Il caso Drobny-Cernik ha avuto oggi il più drammatico degli sviluppi: i due migliori tennisti cecoslovacchi si sono ribellati all'ordine di immediato rimpatrio loro impartito dalla sezione tennistica del «Sokol», ed hanno deciso di rimanere in volontario esilio. Iersera sembrava che la questione del torneo di Gstaar fosse stata risolta. A malincuore Drobny e Cernik avevano accettato di rientrare a Praga abbandonando il torneo. In un'intervista alla «United Press», Drobny aveva rilevato come gli spiacesse di venir meno agli impegni assunti con gli organizzatori svizzeri. Questi dal canto loro osservavano con amarezza che la presenza di giocatori tedeschi e spagnoli a Gstaad non giustificava la drastica decisione di Praga, che giungeva sino a vietare ai due boemi di disputare un incontro di esibizione, che sarebbe servito ad alleviare il danno finanziario.

Stamane il segretario del torneo di Gstaad comunicava che Drobny e Cernik avevano deciso di non tornare in Cecoslovacchia. Successivamente, gli stessi giocatori davano conferma della decisione. In una pubblica dichiarazione comunicata alla stampa, essi affermavano: «Non abbiamo nulla a che fare con la politica. Abbiamo pertanto deciso di rispettare l'ospitalità degli svizzeri e di giocare nei campionati di Gstaad. Intendiamo far comprendere chiaramente al pubblico che siamo sportivi, e che noi ci interessiamo esclusivamente del tennis. Nessuno può impedirci di seguire la nostra inclinazione. tanto più che abbiamo deciso di recarci negli Stati Uniti».

La decisione

Rudolf Stadler, dal canto suo, convocava una conferenza stampa per annunciare che i due giocatori boemi avrebbero continuato a partecipare ai campionati. Analoga conferenza tenevano più tardi Drobny e Cernik, che apparivano di eccellente umore. E' stato loro chiesto quali intenzioni abbiano per il futuro. Drobny ha risposto: «Abbiamo un invito per recarci in Inghilterra, dove prenderemo parte al torneo di Scarborough, che si terrà dal 15 al 20 agosto. Dopo di ciò ci recheremo negli Stati Uniti, dato che abbiamo ricevuto un invito dal vice-presidente della Federazione americana, Ruesel Kingman, con il quale abbiamo trattato a Wimbledon. Le formalità per il nostro ingresso negli Stati Uniti sono già a buon punto. In America prenderemo parte ai campionati di Forest Hills, presso New York, in programma dal 29 agosto al 5 settembre. Negli Stati Uniti — ha continuato il numero uno cecoslovacco — vi sono già numerosi emigrati cecoslovacchi. Confidiamo di trovarci bene in America».

Si è chiesto ai due se diventeranno professionisti: «No — ha replicato Drobny — non per il momento. Ho un'offerta per giocare in un *secondo incontro*». (Un «second match» è quello giocato da «numeri due» professionisti, e rende dai venti ai venticinque mila dollari, mentre un «first match», o *primo incontro*, rende sui quarantamila).

Drobny e Cernik non intendono fermarsi in Svizzera per un tempo indefinito, ma solo fino a quando non sarà il momento di partire per l'Inghilterra. Fino ad allora essi saranno ospiti del Palace Hotel. Con tutta probabilità prenderanno parte anche al torneo di Villars, in quanto sono stati autorizzati a protrarre la loro permanenza in territorio elvetico.

L'arrivo del funzionario

«Stamane — ha detto Jaroslav — ho ricevuto una chiamata telefonica dell'addetto culturale della legazione ceca a Berna, Zelenka. Egli ci ha dichiarato che dovevamo partire immediatamente per Praga. Gli ho risposto che dovevo prima conferire con Cernik». Più tardi era giunta una seconda telefonata dalla legazione. I due erano sul campo e si stavano allenando. Avvertiti della chiamata, si sono guardati. «Non voglio aver più nulla a che fare con quella gente — ha detto Drobny — io non ci vado. E tu, Vladimir?». «Nemmeno io» — ha detto Cernik. Così si è chiuso il caso, per quel che concerne i rapporti fra i due giocatori e il Sokol. «Tengo a far presente — ha detto Cernik alla conferenza stampa — che io e Drobny non abbiamo mai fatto parte del partito comunista. I nostri amici di Praga non si fidavano di noi perchè ottenevamo i permessi di uscita generalmente concessi ai soli comunisti. Ma si sbagliavano».

Nel pomeriggio l'addetto culturale della legazione cecoslovacca a Berna giungeva a Gstaad presentandosi al lussuoso albergo dove i due tennisti sono ospitati. Egli chiedeva di salire nelle stanze occupate da questi ultimi, ma ne veniva impedito dal personale dell'albergo, che gli faceva presente come Drobny e Cernik avevano espresso il desiderio di non avere più alcun contatto, per via diretta o telefonica, con la legazione cecoslovacca. Il diplomatico — raccontano gli organizzatori del torneo — si è diretto allora con la sua vettura verso i campi di tennis della città, ha strappato dalla tabella degli avvisi e fatto a pezzi un manifesto contenente la dichiarazione comune dei tennisti, e si è poi definitivamente allontanato.

Richiesto se considerasse di aver rinunciato alla cittadinanza ceca, Drobny ha risposto con un categorico «No». Alla domanda relativa all'opinione di suo padre, ha replicato: «E' un uomo assai semplice, un lavoratore. Non ho mai discusso con lui questioni del genere. Naturalmente gli piacerebbe avermi a Praga».

Al corrispondente da Praga della «United Press», il padre di Drobny ha affermato di non poter biasimare il figlio per la decisione presa: «Mi mancherà tremendamente, ma lo attaccavano troppo spesso sui giornali e non poteva misurarsi con uomini del suo valore».

Cernik è sposato ed ha un bimbo di tre anni, che vive con la madre a Praga.

LUDWIG POPPER
della «United Press»

Le ripercussioni a Praga

PRAGA, 15 — La notizia della decisione di Drobny e Cernik di non voler tornare più in patria è stata una completa e profonda sorpresa, sia per l'opinione pubblica cecoslovacca, sia per i congiunti stessi dei due tennisti. Lo stupore ed il disappunto sono soprattutto profondi nel mondo tennistico e nel campo dei giornalisti sportivi. Il fatto non mancherà di creare imbarazzi al Governo comunista, data la grande popolarità acquistata dal Drobny con la sua recente vittoria a Wimbledon.

La "corsa al mare,,

Ancora la Menozzi vincitrice di tappa

CESENATICO, 15 — La quarta tappa della ciclistica femminile «Corsa al mare» ha dato i seguenti risultati: 1) Menozzi Jella, che copre i 24 km. del percorso Cervia-Cesenatico in 44'23", alla media di km. 32.70; 2) Levaggi; 3) De Franceschi. La classifica è la seguente: 1) Menozzi in ore 5 20'21"; 2) Marzola a 1'; 3) Fornasari a 1'15"; 4) Arbizzani a 1'36"; 5) Renucci Ida a 1'53".

Schiacciante vittoria dell'Inter in America

NEWARK, 15 — L'«Internazionale» di Milano ha battuto la squadra mista di Kearny e Filadelfia per 12 a 4, in una partita svoltasi ieri sera allo stadio di «Baseball» di questa città. Primo tempo: 7 a 3. Alla partita hanno assistito cinquemila spettatori. Era la prima volta che la squadra italiana giocava alla luce dei riflettori, ed in un campo così ristretto: dodici metri più corto del minimo internazionale.

I giocatori italiani hanno dimostrato dal principio alla fine una netta superiorità. Il loro gioco è stato irruente. La «Internazionale» ha segnato nei primi quindici minuti quattro reti contro zero, poi ha rallentato la pressione. Nel primo tempo hanno guidato l'attacco Armano e Lorenzi, travolgendo la debole difesa del Kearny quasi a loro piacere. Nel secondo tempo ha guidato Nyers. Il Kearny ha fatto il quarto «gol» al sesto minuto del secondo tempo.

Il nazionale danese Praest acquistato dalla Juventus

COPENAGHEN, 15 — La ala sinistra della nazionale danese, Karl Aage Praest, ha oggi firmato il contratto che lo lega alla Juventus di Torino. Si apprende inoltre che l'attaccante Karl Aage Hansen, che la scorsa stagione ebbe grande successo giocando nelle file della squadra inglese dell'Huddersfield, ha preso in considerazione un'offerta della società bergamasca Atalanta, e domenica partirà alla volta dell'Italia per definire gli ultimi particolari del contratto. Se l'Atalanta accetterà le richieste di Hansen, dovrà versare 130 mila corone per l'acquisto vero e proprio (circa 16 milioni di lire) e concedere al giocatore un contratto di tre anni e a 2 mila corone (circa 240 mila lire al mese), oltre i normali premi.

Filippelli al Bari

PISA, 15 — Il giocatore Filippelli del Pisa è stato ceduto al Bari per la somma di dodici milioni di lire.

La Bossi eliminata dal torneo di Gstaad

GSTAAD, 15 — Al torneo internazionale di Gstaad, l'italiana Annalisa Bossi è stata battuta dall'americana Shirley Fry per 7-5, 1-6, 6-4. L'americana si è quindi qualificata per le semifinali del singolo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9700 (9600), Generali 6200 (6210), Bastogi 2215 (2205), Cantoni 39500 (39000), Olcese 8925 (8750), Unione Manifatt. 184000 (183000), Rossi 6380 (6400), Fisac 915 (918), Fibre 2550 (—), Snia 5605 (5520), Finsider 584 (585), Ilva 266 (262), Catini 199.50 (197.50), Ansaldo 180 (—), Breda 174 (178), Isotta 35.25 (34.25), Fiat 366 (370), Sade 952 (948), Esticino 1520 (1530), Sip 835 (833), Terni 241.50 (—), Eridania 9050 (9150), Anic 1270 (1275), Rumianca 81 (—), Burgo 3100 (3020), Pirelli Ital. 880 (—), Pirelli e C. 1148 (1140).

TRIESTE

Generali 6210 (6220), Assicuratrice 880 (890), Ras 1775 (—), CRDA 273 (270).

VALUTE LIBERE (TRIESTE)

Sterlina 8050-8150; marengo 6500-6600; unitaria 1725-1775; svizzero 155-158; dollaro 612-622, francese 178-185; dinaro 125-135; scellino 25-26.

Vivace la pugilistica al Ferroviario di Trieste

Numeroso pubblico ha fatto cornice ieri sera alle gare pugilistiche a Trieste, prime di una serie di manifestazioni programmate da un comitato di dirigenti e sportivi locali, costituitosi per la propaganda della boxe. Sul quadrato del Ferroviario si sono alternati dilettanti e professionisti, dando vita a combattimenti vivaci e interessanti.

Ecco il dettaglio tecnico:

Dilettanti. Pesi gallo: Ardito (Crda) b. D'Agostino (Edera) a. p.; pesi piuma: Burlovich (APT) b. Coslovich (Crda) a. p.; Castellana (Libertas) b. Fantini (Gorizia) a. p.; pesi welter: Vecchio (Edera) b. Cainero (Udine) per abbandono alla terza ripresa; Belli (APT) b. La Macchia (Gorizia) per abbandono alla prima ripresa; pesi medi: Berardinello (APT) b. Di Nino (Gorizia) per getto della spugna alla terza ripresa.

I due confronti tra professionisti hanno visto la vittoria di Sergo sul fiorentino Cavaciocchi ai punti e del triestino Forza, nei pesi medi, sul pisano Silvestri, per getto della spugna alla terza ripresa.

Premi per il miglior stilista sono stati assegnati ai pugili Cainero e Berardinello.

Il campionato di hockey

Stasera Edera-Ferroviario

Con inizio alle ore 21.30, sul campo di pattinaggio di viale Miramare avrà luogo il terzo derby cittadino per il campionato nazionale di hockey Serie A, tra l'Edera ed il Ferroviario. In precedenza giocheranno due squadre minori, e verrà disputata una gara di corsa a coppie sui 5000 metri. Nella gara principale l'assenza di Poser fra i rosso-neri ravviva l'interesse della partita, stante l'equilibrio dei valori a confronto.

Anche Mitri tra i centauri nella "Coppa Cioccio,,

Anche Tiberio Mitri ha fatto pervenire la sua adesione al Moto Club Trieste per l'attesa prova contro il cronometro, che domenica cimenterà i motociclisti sul percorso Trieste-Lignano (e non Trieste-Grado, come precedentemente annunciato). La gara, valevole per l'assegnazione della Coppa «Guglielmo Cioccio», è libera a tutte le cilindrate, con classifica unica agli effetti dei risultati tecnici, e premi particolari per le maggiori categorie e quelle dei micromotori e motoscoters. Le iscrizioni si chiudono stasera alle ore 20 nella sede di via Raffineria 6.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

IMPIEGATA corrispondente italiano tedesco, possibilmente stenodattilografa disposta trasferirsi Milano cercasi. Specificare pretese. Offerte scritte presso Cass. 12787 D UPI.

OMBRELLONI tende da sole tele per sedie. Morin, Anastasio 8. 30479 M

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 4

AGENZIA Mercurio, Venezian 27, offre personale servizio per qualsiasi necessità. 30502 A

PRESTASERVIZI capacissime raccomandate, lavandaia, principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19 4515 A

RAGAZZA istriana prestaservizi ore da combinarsi. Via Gatteri 10-I, Giuricin. 30515 A

28-ENNE occuperebbesi cameriera bambinaia disposta trasferirsi America possibilmente Argentina. Feruglio Elisabetta, Branco 12, Feletto Umberto (Udine). 5839 A

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ABILE agente affari, riscossioni, pratiche fiducia su piazza, cauzione, referenze, offresi a seria ditta Trieste aut. fuori. A.P.A., Venezian n. 14. 80497 C

AUTISTA 26-enne III Diesel offresi Strada Longera 169, Cecchini. 30528 C

AUTISTA 30-enne pratico II, III grado, patente internazionale, passaporto estero, offresi. Rivolgersi presso officina Weis, Slataper 22. 80621 C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico, piani, organizzazioni, aggiornamenti, questioni fiscali, offresi singole ore, mezza mattina. Miti pretese. Off. Cass. 23124 C, UPI.

DATTILOGRAFA veloce, tedesco, inglese, offresi anche mezza giornata. Assumo lavori eseguibili giornata, prezzi miti. Università 11 30496 C

DISEGNATORE cartellonista esperto capace offresi. Cass. 12741 C UPI.

PITTORE appartamenti stanze cucine singole mobili offresi. Madonnina 13, portineria. 30504 C

PITTORE operaio direttamente convenienza stanze cucine mobili prezzi minimi. C. Battisti 2, port. 30539 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, coloriture olio. Corso 37, portineria. 64967 C

CC ARTIGIANATO L. 18

TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 64926 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AMBOSESSI, ogni località, assegnasi lavoro cottimo! Scrivere: CISA, via Campane 6, Siena. 5845 D

IMPIEGATA pratica ufficio, dattilografia, volonterosa, cerc. Offerte con referenze a Cass. 12803 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Udine 65. 30495 D

LAVORANTE barbiere cercasi. XX Settembre 34. 30539 D

MACCHINISTE magliaie posto stabile cerca Industria Maglieria Triestina. Via Coroneo 8. 30464 D

SARTE confezioniste per maglieria cercansi, posto stabile, presso Industria Maglieria Triestina, via Coroneo 8. 30464 D

STIRATRICE a mano capacissima cerca importante negozio confezioni. Scrivere indicando età, posti occupati. Cass. 1620 D, UPI.

5-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Scrivere affrancando: Ditta Lad. Rimini. 5842 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA comodo cucina, cercano coniugi soli assenti tutto il giorno, paraggi piazza Vico. Cass. 12795 E U. P. I.

STANZA e cucina indifferente località, anche larga periferia, cerca bancario, purchè indipendente, anche mobiliate. Cass. 12799 E. UPI.

MOBILIATA uso bagno telefono eventuale salotto presso distintiss. cerca professionista triestino solo. Cass. 12782 E, UPI.

STANZA vuota cercasi prontamente. Tel. 84-87. 30483 E

STANZE uso ufficio, due, centro, primo piano, cerc. Tel. 6475. 30620 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CENTRALISSIMA elegante, uso bagno, telefono, massima pulizia, unico subinquilino distintissimo affitt. Ind. UPI 64949 F.

MATRIMONIALE elegante bagno affitt. periodo estivo. XX Settembre 39, porta 15. 64963 F

G ISTRUZIONE L. 18

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna: nuovi corsi (45 giorni): 1200. Macchine perfette. Diplomi. Istituto Commerciale, Teatro 1, tel. 29734. 80584 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia Scuola Media, Avviamento. Prezzi economicissimi. Giulia 26-I. 80637 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CANE caccia bracco tedesco femmina fuggito Basovizza. Telefonare 91483. Mancia competente. 64973 H

RINVENITORE golfino blu penultima fermata filovia Cacciatore, telefonare 6440. 64964 H

POMPETTA bicicletta Ceriz smarrita tratto CarducciValdirivo. Mancia portandola Slataper 12, Pieri.

TRATTO Corso-piazza Ponterosso smarrito portafoglio con documenti. Pregasi inviare documenti trattenendo denaro. Ind. Biasi Delia, Aurisina. 30489 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO mobiliato indipendente, giardino, stanze, affitt. Palma, Goldoni 9-I. 30505 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucine Udine, scambiasi con uguale Trieste. Cass. 12785 I, UPI.

CAMERA cucina scambiasi uguale o un locale più periferia o centro. Industria 63, Lizzul. 80636 I

CAMERE due cucina, terreno, scambiasi con camera cucina e camerino. Visitare sabato domenica, tutte le ore. S. M. Maddalena Inferiore n. 834. 30526 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

MAGAZZINO anche interno per posteggio macchina cercasi. Offerte Cass. 12800 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BANCHI usati, vetrina pasticceria, con cristalli curvi, vend. Battisti 31. 30535 M

BOXERS cuccioli pura razza vend. Via Foscolo 3-I. destra. 30468 M

CANI lupi pura razza vend. Molino vento 58. 64974 M

CARAMBOLA occasione vend., ottime condizioni, prezzo conveniente. Albergo Schnablegger, Tarvisio. 5841 M

CARROZZELLA sport vend. Via Giulia 12-IV, Badini. 30508 M

CHITARRA a mandolino «Perugia» vend. Dalle 13-14, dalle 19-20, indirizzo UPI 80628 M.

COSTUMI bagno lana modelli signora, misure tinte assortite consegna immediata. Venjulia, Rossetti 23-III, tel. 93220. 80639 M

FISARMONICA piano 120 bassi, registri, marca Soprani, nuovissima, vend. Ginnastica 32-IV, sin. 30426 M

FOTOGRAFICA Leica con Summitar teleobiettivo, mirini, accessori, cellula. Tel. 92659. 64980 M

FOTOGRAFICA Rolleicord 6x6 vendesi occasione Galilei 17, III, destra, 10-14. 30544 M

FOTOGRAFICA 6x9 e 9x12, rete metallica lettino bambino, stivaloni nuovi 41 vend. ottima occasione. De Angelis, Foscolo 20. 30482 M

GATTINA costretta abbandonare regalasi persona cuore. Cass. 12802 M UPI.

GHIACCIAIA piccola ottimo stato occasione vend. Sonnino 14, portineria. 30544 M

LUPO bellissimo nero vend. Telefonare 29679. 46077 M

MACCHINE cucire diversi tipi 10 mila in poi, mobiletti moderni, ritiransi usate. Ratealmente. Maiolica 13, terzo. 30484 M

MACCHINA cucire 35.000 mobile lussuoso, vend. occasionissima. Bosco 18, secondo, sinistra. 30538 M

OROLOGIO Westminster, stufa Bechi, focolaio gas nuovo, ghiacciaia, vend. Tel. 84-87. 80483 M

PELLICCE ratmousqué, murmel, persiano, zampe, teste: riparazioni, facilitazioni, prezzo estivo. Marceglia, Rittmeyer 18, tel. 8534. 30501 M

PLAFONIERA cinque fiamme, lampada tavola, tappeto tavolo. Battisti 26, terzo. 64968 M

QUADRI cornici occasione vend. Telefonare 26-163. 30503 M

RADIOFONOBAR, Frigidaire, 10-16, Crispi 73-I. 64970 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9, A, telefono 8008.

CARTONI americani acquist. Di Fusco, via Carpineto 6 30344 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12, visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. 002 NN

ATTENZIONE, svendesi cucina camera quattro porte, 100.000. Affarone. Crispi 51, falegnameria. 80589 NN

BIEDERMEYER salotto, vetrina, quadri, stampe, porcellane, cristalli, sala pranzo. 10-16, Crispi 73-I.

CAMERA pranzo completa, letto, comodino, lavabo ottone, orologio Westminster vend. Tel. 84-87.

CAMERE letto, cucine, nuovi arrivi, prezzi imbattibili, confrontate. Facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 64930 NN

CAMERE cucine salotti attaccapanni librerie moderne, ratealmente, ritiro usati. De Rosa, Guardia 11. 64976 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN

CUCINE modernissime camere chiare, scure, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 64923 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Iesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento.

LETTO piazza e mezza vend. Indirizzo UPI 80626 NN.

MATRIMONIALE grandiosa lussuosa, altre grande assortimento, vendonsi grande occasione. Facilitazioni pagamento. Ricordatevi sempre: Fabbrica Mobili Biecher, attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 64942 NN

MATRIMONIALE 4 porte bellissima, rarissima occasione. Pascoli 6, falegname, corte in fondo. 80581 NN

MATRIMONIALE chiara lussuosa tutto panniforti vend. prezzo occas. e facilitazioni pagamento. Fontana 4, falegname (dietro Tribunale). 30537 NN

MATRIMONIALI cucine lussuose solidità, eleganza, Luigi Ricci 12. 80596 NN

MATRIMONIALI propria lavorazione vend. grande occas., facilitazioni pagamento. Torricelli 6, falegname. 64944 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, Toti 19. 46079 NN

MATRIMONIALI grandiose porte piene L. 200.000 vend. per 90.000 anche facilitazioni pagamento, partita cucine bellissime vend. grande occasione. Lepri, via Ginnastica 37-A, angolo Gatteri. 80614 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN

MOBILI cucina vend. Visitare ore 15-17, F. Severo 84-I. 30489 NN

STANZA pranzo finissima Kron vendesi occas. Tel. 98084. 3040? NN

TAVOLI sedie ufficio vend. Via Udine 35, primo. 30519 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

ORO argento diamanti compero pago massimo. Orologeria Ghersa, Corso 23. 45678 O

TRAVATURA tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telef. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

FABBRICA fazzoletti seta cerca rappresentante per le Venezie. Casella C 4449, SPI, Como. 5847 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

AUGUSTA III serie coupé perfetta parti meccaniche da verniciare e tappezzare vend. occas. Visibile Cunicoli 2. 80638 Q

AUTOVETTURA bellissima fuori serie come nuova vend. S. Francesco n. 27. 30513 Q

AUTOVETTURA 1100 musone occas. vend. S. Francesco 27. 30513 Q

BATTANELLA 4 metri acquistasi. Tel. 74-10. 30512 Q

BICICLETTE due donna una uomo usate vend. Visitare 15-17, F. Severo 84-I. 30499 Q

BICICLETTA uomo ottimo stato occasione vend. Torrebianca 35, mattinata. 64965 Q

BICICLETTE Cometa prezzi accessibilissimi, vendita rateale. A.P.A., Felice Venezian 14. 30497 Q

CAMIONCINO ottime condizioni vendesi 120.000 trattabili. Via F. Severo 29. 30504 Q

FIAT 500 B nuova vend. Autimport, via Palestrina 10 B. 46031 Q

FURGONCINO 500 vend. Visibile presso Tintoria Angelo. 30506 Q

GUZZI Airone 250 telaio elastico, vend. Via Zonta 9. 30449 Q

MILLE-100 seminuova, partita motore Matchless Ariel BSA vend. Officina Ellero, Tricesimo. 30511 Q

MOTO Norton, Topolino vend. Largo Nicolini 1. 64975 Q

TANDEM bellissimo perfettissimo vend. L. 15.000. Tel. 25089. 64969 Q

VESPA 98 III bicicletta Viscontea uomo perfetta vend. Rossetti 4, mobili. 30498 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BAR buffet trattorie spacci vino vend. affittansi. Meneguzzi, Caffè Friuli. 64972 R

FARMACIA acquistasi o prendesi in appalto. Offerte serie e dettagliate. Cass. 12726 R, UPI.

TRATTORIA bene avviata con grande posteggio vend. Cass. 12793 R UPI

S CASE VILLE TERRENI L. 35

SCAMBIEREI officina precisione efficienza, con quartiere condominio o villetta anche periferia, libero. Offerte Cass. 12790 S, UPI.

VILLA panoramica termo bagno energia industriale annessi due poderi buon reddito 15 km. Firenze vendesi. Offerte Cass. 12758 S, UPI.

U MATRIMONIALI L. 10

28-ENNE, posizione, bella presenza, colto, conoscerebbe 18-25-enne bella presenza, intelligente, onesta, affettuosa, scopo matrimonio. Cassetta 12757 U, UPI.

LA STORIA DEI FIORI

Mamma Rosa...

era disperata perchè ogni giorno le andava a male quasi mezzo barattolo di salsa di pomodoro. Aveva provato a comprare anche la salsa sciolta, per poter avere soltanto la quantità che le era necessaria, ma aveva dovuto rinunziare d'urgenza anche a questo sistema per tutti gli inconvenienti che esso presentava.

finalmente...

conobbe il FIOR D'AGOSTO, e da allora, con poche lire al giorno risolve meravigliosamente il problema della qualità della bontà, della praticità e dell'igiene.

fior d'agosto

FIOR D'AGOSTO è il fragrante genuino pomodoro di Parma superconcentrato in cubetti, con confezione speciale protettiva, a salvaguardia dell'igiene e della salute del consumatore

fior d'agosto
il meglio del pomodoro!

FIERA DEI PANTALONI

FLANELLA
PETTINATI
COTELE'
SHANTUNG

GABARDINE
FRESCO
TUSSOR
INGUALCIBILI

Assortimento mai visto

Prezzi fortemente ridotti

Cica

CORSO 4-6 CORSO 4-6

PREZZI ECCEZIONALI SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI

Gioielleria
Oreficeria
Orologeria
Riparazioni
Ordinazioni

MARZARI

Largo Barriera Vecchia 13 (accanto Cine Alabarda), telef. 90058

16 LUGLIO
INIZIO DELLA LINEA
TRIESTE - VENEZIA - MILANO - NIZZA
BISETTIMANALE
(ogni lunedì e sabato)

18 LUGLIO
INIZIO DELLA LINEA
MILANO - COPENAGHEN
via VENEZIA-TRIESTE - VIENNA - PRAGA
BISETTIMANALE
(ogni lunedì e mercoledì)

Prenotazioni: Trieste, agenzia SISA, P.a. S. Antonio 1, tel. 51-61 e presso tutte le agenzie di viaggi autorizzate.

ALI
FLOTTE RIUNITE
AIRONE — AVIOLINEE
SISA — TRANSADRIATICA

RABARBARO
ZUCCA
RABARZUCCA S. R. L.
APERITIVO
MILANO VIA C. FARINI 4

SOGGIORNI in montagna

Valbruna

ALBERGO SEISERA

Incantevole soggiorno estivo, ottimo trattamento, autoservizi diretti da Trieste, prenotatevi. Medesima gestione Hotel Zipser Grado, Schnablegger Tarvisio, Sorgenti del Piave, Sappada, Fratelli Mazzolini.

SUTRIO (CARNIA)

Albergo Del Negro - Rimesso a nuovo; acqua corr.; bagno. Autorimessa. - Prezzi minimi.

Moggio Udinese

ALBERGO NUOVO

Posizione incantevole, scelta cucina — PREZZI MODICI

CADORE

SAPPADA

Dolomiti m. 1250

Incantevole soggiorno — 12 alberghi — 10 pensioni — 200 appartamenti e ville — Due seggiovie. Informazioni: AZIENDA SOGGIORNO

Venas - Cadore 860 m.

Parco, alberghi, pensioni appartamenti: Pro Loco

S.Stefano di Cadore

Villeggiatura ideale. Prezzi miti. Divertimenti. Autopullman diretto da Trieste Rivolgersi: Pro Loco

ALBERGO UNIONE
con dependance
ottima pensione
Prezzi convenientissimi

Vigo di Cadore 951 m.

Incantevole e tranquillo soggiorno estivo. Informazioni: «PRO LOCO»

LORENZAGO

(Cadore) - m. 900

Ville - appartamenti - alberghi pensioni - boschi - tennis - pallacanestro - dancing, Servizio autopullman diretto. Inf.: Pro Loco Lorenzago

Laggio Cadore

ALBERGO OLTREPIAVE

tranquillo soggiorno — Prezzi modici — Chiedere prospetti

AGORDINO

FRASSENE'

Agordino - m. 1082

Ameno centro villeggiatura. Per appartamenti rivolgersi Comitato Pro Loco. Gli alberghi: Venezia, Posta, Trieste, Dolomiti e Alle Alpi praticano prezzi di pensione convenienti. Rivolgersi direttamente.

FALCADE

ALBERGO FOCOBON

Il preferito - Rimesso a nuovo
Ottimo trattamento

Dolomiti - Masarè

Lago di Alleghe

ALBERGO REGINA

Acqua corrente calda e fredda. Villeggiatura tranquilla, salutare. Telefono 2